UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Si spreta sacerdote ufologo

Si è dimesso il prete guaritore che credeva agli UFO nella Bibbia. È accaduto a luglio, quando don Samuele Viti, prete guaritore di Pianosinatico (Pistoia), richiamato dal vescovo Mansueto Bianchi – che tanto mansueto non doveva essere – si è infine spretato. Il prete, scrive la stampa, passava da guaritore capace di miracoli; dava interpretazioni ufologiche delle Sacre Scritture ("Gli angeli? Sono extraterrestri", avrebbe detto); impartiva preghiere di guarigione ai malati. Troppo, per la diocesi di Pistoia. Da qui, il richiamo del vescovo.
(*ANSA*, 18/7/2010)

Ancora UFO in Cina

Proseguono gli avvistamenti in Cina sopra gli aeroporti. Questa volta è toccato a quello di Baotou, nella Mongolia centrale, ove è stato segnalato, alle otto di sera, un oggetto che si librava in cielo a quattro km ad est dell'aeroporto. "Gli ufficiali aeroportuali hanno immediatamente bloccato l'atterraggio di tre voli provenienti da Shangai e Pechino, alle 21,14, per garantire la sicurezza dei passeggeri, ed altri due aerei sono stati dirottati agli aeroporti vicini di Ordos e Taiyuan", ha dichiarato l'agenzia di stampa on line *Dbw.cn.* Le operazioni aeroportuali sono tornate normali solo alle 22 – hanno detto i portavoce di Baotou – ma gli addetti stampa non hanno voluto rilasciare alcun dettaglio sull'oggetto volante avvistato.
(*Shangai Daily*, 13/9/2010)

Avvistamenti in Puglia

Gli UFO sorvolano la provincia di Bari. Prima li hanno visti a Trani e poi a Barletta, ove è stato descritto "un oggetto metallico a forma di uovo che ad una prima impressione sembrava un elicottero visto di fronte". "Ero sdraiato lungo la litoranea di Ponente", ha raccontato alla *Gazzetta del Mezzogiorno* un testimone, Giuseppe; "neanche il tempo di avvisare una mia amica, che l'oggetto era scomparso del tutto. Circostanza impressionante, visto che avevo tutta un'ampia porzione di cielo davanti". "In un primo momento", prosegue il testimone, "ho pensato ad un elicottero delle forze dell'ordine, impegnato nei soliti servizi di perlustrazione della costa, ma la velocità con cui l'oggetto è scomparso mi ha davvero impressionato. Non voglio con questo affermare che si trattasse di un UFO, ma di certo la circostanza è perlomeno strana...". Già un anno prima uno strano oggetto era stato segnalato nel cielo del Gargano; si era allontanato a velocità supersonica per poi scomparire nel nulla.
(*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 6/8/2010)

Filma l'UFO col telefonino

Era la notte tra il 6 ed il 7 luglio scorso, alle 00,39, e il venticinquenne Alessandro Leone di San Pietro Vernotico (BR) era sul balcone di casa sua, in via Lecce, per fumare una sigaretta. "Ad un certo momento", ha raccontato, "la mia attenzione è stata attratta da una strana luce verde che si muoveva in modo insolito. Avevo il cellulare a portata di mano; mi sono fatto coraggio e ho ripreso, seppure in maniera amatoriale, quello che ho visto". Nel filmato in effetti si vede uno strano alone verde che si sposta nel cielo. UFO o riflesso delle luci dei lampioni sottostanti? Il mistero è rimasto aperto.
(*La Gazzetta del Mezzogiorno*, 10/7/2010)

Il battesimo anche ad E.T.

Battezzare gli alieni? La Chiesa ritiene sia possibile. "Se me lo chiedessero, lo farei", aveva già dichiarato nel 2006 il gesuita americano Christopher Corbally. Ed ora il Vaticano torna sull'argomento, in un'intervista di Giacomo Galeazzi, corrispondente da Londra per *La Stampa*, all'astronomo gesuita padre Guy Consolmagno. Che dichiara: "Qualunque creatura intelligente, anche se proveniente da un altro pianeta, va considerata figlia di Dio e andrebbe dunque battezzata". Il gesuita, ricercatore presso l'Osservatorio del Vaticano a Castelgandolfo, ha spiegato che "fin dal Medioevo la definizione di ciò che è dotato di un'anima è ciò che possiede intelligenza, libero arbitrio, libertà di amare oppure no, libertà di prendere una decisione. Ogni entità, e non importa quanti tentacoli abbia, ha dunque un'anima, e se me lo chiedesse, la battezzerei; sarei dunque felicissimo se forme di vita intelligenti venissero trovate altrove". "Dio è più grande della sola umanità. Dio è anche il dio degli angeli", ha altresì affermato il gesuita, secondo il quale, tuttavia, per quanto intelligenti, le macchine non divente-

ranno mai paragonabili agli uomini. "Un computer ha le stesse *chance* di diventare intelligente di una macchina a vapore", ha commentato.
(*La Stampa*, 17/9/2010; *UFO-Rama*, Settembre 2010)

Ex colonnello USA: gli UFO sono reali

John B. Alexander, ex colonnello in pensione dell'esercito americano, in una intervista sull'*Herald Tribune* ha dichiarato che gli UFO esistono davvero. Queste sono le sue parole: "Gli UFO sono reali. La prova che ci sono cose che volano su tutti i nostri cieli e non sono nostre è davvero stravolgente. (...) Dobbiamo fare in modo di permettere agli scienziati di studiare di nuovo gli UFO. Si potrebbe contribuire a fare una richiesta formale alla National Academy of Science, magari tramite l'intervento di John Podestà (già capo di gabinetto della Casa Banca, *NdR*). Ma credo che ciò sarà un tantino difficile perché non c'è stato nessun miglioramento politico, e la comunità scientifica non vuole nemmeno guardare le prove. Le scarta a priori".

In Inghilterra si scommette sugli UFO

Sarà che il Regno Unito ha da poco aperto i dossier sugli UFO; sarà anche che da tre lustri gli E.T. sono un fenomeno di costume e di massa tale che esistono persino agenzie che assicurano "in caso di rapimento UFO" (in passato una di esse sostenne di avere indennizzato un cliente che aveva prodotto "prove inoppugnabili" di un sequestro alieno; ma com'era prevedibile si era trattato solo di una mossa pubblicitaria); sia come sia, insomma, in Inghilterra si scommette persino su un imminente contatto alieno. L'idea, agli scommettitori londinesi, l'ha data in verità il clamore suscitato dal primo volo suborbitale, effettuato settimane addietro da una ditta privata americana; l'impresa ha convinto molti giocatori che i voli spaziali siano ad un passo dal diventare realtà. "E così la Virgin Galactic (che organizza viaggi nello spazio) dello statunitense Richard Branson ha attirato l'attenzione dei *bookmaker* d'oltremanica, che hanno stilato un'insolita lista di scommesse, dalla possibilità del turismo spaziale all'incontro con altre forme di vita nell'universo", ha scritto la stampa. Nonostante la bizzarria delle scommesse, c'è qualcuno che ci crede sul serio: Lawrence Tout è il più affezionato giocatore "extraterrestre". "Ha puntato finora 1000 sterline sull'esistenza di alieni e programma di scommetterci ancora", dicono i *bookmaker*.
(*Adnkronos*, 12/10/2010)

UFO su Milano

Ha contattato gli esperti del Centro Ufologico Taranto il testimone di un evento anomalo avvenuto il 13 ottobre sul capoluogo lombardo. "Scrivo per segnalare una cosa decisamente anomala vista mentre stavo andando ad allenarmi a Milano in un centro sportivo. Alle 20 circa ho avvistato un oggetto dalla luce bianca, che poteva sembrare un aereo per le dimensioni (allungate) ma che non aveva le luci di posizione rosse ed emetteva solo luce bianca; anziché andare in orizzontale tendeva a salire verso l'alto", ha scritto il testimone. "La cosa mi è parsa molto strana; la zona è trafficata da aerei, ed il non avere le luci lampeggianti, ma solo una luce bianca allungata mi è sembrato strano e mi chiedevo se anche altri l'avessero visto. In quel preciso momento mi trovavo in viale Faenza", ha concluso il testimone.
(*http://centroufologicotaranto.wordpress.com*)

Astrofilo avvista UFO

Erano le 23,52 del 1° agosto 2010 quando un oggetto luminoso è spuntato nel cielo di Cesenatico, nel forlivese; testimone dell'insolito avvistamento un esperto astrofilo, un appassionato del cielo che ha voluto mantenere l'anonimato. Ma che ha dichiarato al sito *Terninrete*: "Era luminoso come Giove, a ovest-nord-ovest con angolazione di circa 30/35°. Spuntato dal nulla, intorno alle 23 continuava a muoversi di poco dal suo raggio d'azione; intorno alle 23,15 un altro oggetto è transitato nella stessa direzione con angolo leggermente più basso, comparendo dal nulla, divenendo luminoso due volte rispetto al precedente, scomparendo nuovamente in direzione nord-ovest a velocità superiore 3/4 volte agli aerei di linea che si vedono quando transitano a 10000 metri di quota circa, ma inferiore alle normali meteore". Il testimone, collegato in Internet, ha in pratica realizzato una sorta di radiocronaca dell'avvistamento, inserendo direttamente sul sito le varie fasi dell'avvistamento. "Ora, quando siamo quasi a mezzanotte, è ancora lì, muovendosi in modo sussultorio in tutte le direzioni. Sto provando a filmare ma più di un punto luminoso non si vede e non fa capire alcunché confondendosi con i corpi celesti; inoltre il movimento può essere confuso con il normale tremolio della telecamera non fissata su cavalletto", ha commentato il testimone. La natura dei misteriosi oggetti è rimasta inspiegata.
(*www.terninrete.it*)

11-10

Arriva l'ONU intergalattica

di Alfredo Lissoni

Nell'era dell'apertura degli archivi governativi e delle timide ammissioni ecclesiastiche, l'ONU stupisce il mondo svelando di avere nominato una scienziata quale ambasciatrice per gli extraterrestri

27 settembre 2010. Ore 13,29. La notizia pubblicata da un giornale londinese, il *Sunday Times*, rimbalza in poche ore sulle agenzie di stampa di tutto il mondo. "Forse le Nazioni Unite ci stanno mandando un segnale, un avvertimento", dice il comunicato. "C'è l'eventualità che gli alieni sbarchino sulla Terra. Perché nei prossimi giorni l'ONU nominerà Mazlan Othman, un'astrofisica malese, a capo del Ministero degli Affari Spaziali dell'organizzazione internazionale (UNOOSA), per accogliere gli alieni qualora ci venissero a trovare". L'esperta, che avrebbe assunto l'incarico la settimana seguente, avrebbe motivato la scelta con l'idea che "la scoperta di centinaia di nuovi pianeti aumenterà le possibilità di rilevare la presenza di vita extraterreste nell'universo".

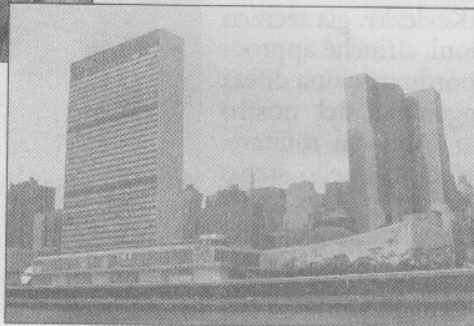
Una dichiarazione clamorosa, anche se non è questa la prima volta che l'ONU si occupa di alieni; nel 1965 prima, e nel 1967 poi, l'Ente fu sollecitato da un suo *insider*, il colonnello Colman VonKeviczky, già tecnico fotografico del Servizio Informazioni, affinché approcciasse il tema UFO e addirittura coordinasse una difesa contro "possibili invasioni o ingerenze nel nostro mondo", da parte di E.T. ritenuti ostili dal militare. L'ONU non gli diede retta anche se, in quello stesso anno, un'altra interpellanza, ben più significativa, arrivò dal fisico americano James McDonald, che inviò a U Thant, allora segretario ONU, una lettera in cui si affermava che "il problema UFO era il più importante per l'ONU dopo la guerra del Vietnam". Ma "nessuno ad alto livello recepì il suo incitamento", ha commentato l'ufologo Franco Ossola; "pure, la questione ufologica ritornò all'ONU nel novembre del 1971, proposta dall'ambasciatore dell'Uganda, dietro forte sollecitazione di VonKevickzky. Ma ancora una volta l'iniziativa non ebbe esito. Nel 1977 il primo ministro dell'isola caraibica di Grenada, sir Eric Gairy, chiese apertamente al Congresso delle nazioni di creare un ente speciale che si occupasse di ricerche psichiche ed in particolare ufologiche". Avrebbero dovuto farvi parte il papà dell'ufologia scientifica Joseph Allen Hynek, lo scienziato David Saunders (già coinvolto nella Commissione americana *Condon*), Claude Poher della Commissione governativa francese di studi *UFO GEPAN*, l'astronomo Jacques Vallée, l'astronauta americano Gordon Cooper, UFOtestimone. Il progetto abortì, ma oggi sappiamo che la commissione, di fatto c'è, ed è l'UNOOSA, che per inciso esiste dal 1962, con tre anni d'anticipo rispetto alla commissione sognata da VonKevickzky, e si occupa di supervisionare i programmi spaziali delle nazioni che fanno parte

Mazlan Othman, la scienziata ONU designata ambasciatrice per gli extraterrestri

dell'ONU. L'istituzione mantiene e aggiorna anche un registro sugli oggetti spaziali lanciati nel cosmo come sonde, satelliti, basi spaziali orbitali e astronavi. Una parte dell'Ufficio si occupa anche della possibile esistenza di forme di vita extraterrestri, e ne fa parte la Othman, già a capo dell'agenzia spaziale; la scienziata, stando al *Sunday Times*, avrebbe dovuto presentare alla conferenza scientifica della Royal Society Kavli Foundation a Cricheley Hill, nel Buckinghamshire, la proposta dell'ambasciata aliena. Al quotidiano la scienziata anticipava che "l'individuazione di centinaia di esopianeti che orbitano attorno ad altre stelle – la sonda Keplero ha scoperto recentemente oltre 700 nuovi pianeti tra cui 140 simili per dimensioni alla Terra – ha reso l'esistenza di una vita extraterrestre ben oltre la mera possibilità", e ciò "significa che l'ONU deve essere pronto a coordinare la risposta dell'umanità a un eventuale primo contatto". Una dichiarazione esplosiva! E difatti, apriti cielo! In men che non si dica su giornali, *blog*, *newsgroup*, siti *web* si sarebbero scatenati i commenti più diversi. Toni trionfalistici al tg di *ItaliaUno*, che dava già per scontata l'esistenza di una "ambasciatrice per gli alieni". "Ma che vanno scrivendo?", avrebbe invece sbottato il moderatore del *blog* di Virgilio *OKNotizie*; "l'assunzione di Othman all'ONU come futura mediatrice degli alieni dà una spinta alla consapevolezza che, prima o poi, qualcuno ci verrà a trovare", scriveva il sito scientifico *NextMe*; soliti commenti ironici da parte degli scettici nostrani (i soliti noti, inutile fare nomi). Stesso atteggiamento all'estero, a cominciare dal Regno Unito, da dove la notizia è partita. "Un caso degno della fantascienza", avrebbe ironizzato *The Guardian*; "c'è un ambasciatore spaziale ONU per il primo contatto con alieni intenzionati a comunicare con la Terra", avrebbe esultato *The Telegraph*. Ma ecco arrivare, poche ore dopo, la doccia fredda.

Joseph Allen Hynek, lo scienziato che nel '77 avrebbe dovuto studiare gli UFO per conto dell'ONU. A lato, il palazzo delle Nazioni Unite a New York

UNA RAPIDA MARCIA INDIETRO

E così il giorno dopo le agenzie di stampa italiane avrebbero battuto il seguente comunicato: "L'ONU non nominerà alcun ambasciatore con il compito di occuparsi degli alieni. La notizia, circolata molto, è stata smentita da Mazlan Othman, la responsabile dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari dello Spazio Extra-atmosferico. Othman avrebbe dovuto confermare il proprio nuovo incarico nel corso della settimana con una conferenza presso la Royal Society, l'accademia nazionale britannica delle scienze, ma la notizia era inaccurata. La responsabile dell'UNOOSA parlerà degli oggetti spaziali che orbitano a breve distanza dalla Terra e dei problemi che potrebbero causare al nostro pianeta". Scriverà la stampa italiana: "La notizia sulla decisione dell'ONU di nominare un responsabile per i possibili contatti con forme di vita extraterrestri era stata ripresa da numerose testate europee, a cominciare dal *Sunday Times*, e da giornali e telegiornali italiani. Incuriosito dalla notizia, Matthew Weaver del *Guardian* ha cercato di approfondire la vicenda cercando conferme o smentite alla storia dell'ambasciatore per i marziani. La Royal Society non ne sapeva nulla. Le Nazioni Unite hanno rimandato tutte le domande al centralino dell'UNOOSA che si trova a Vienna. Il centralino non è stato molto di aiuto: *la persona dell'interno 4951 non è disponibile, la preghiamo di lasciare un messaggio dopo il segnale acustico* diceva. Infine è arrivata una e-mail dalla Othman che avrebbe indotto un marziano a fare marcia indietro sulla propria astronave. *Sembra un'idea molto bella, ma devo smentirla*, ha dichiarato riferendosi alla vicenda. Un portavoce avrebbe bollato come senza senso la notizia e l'ipotesi di un progetto simile".

Anche chi scrive ha contattato la Othman, chiedendole di intervenire in radio, ma non ha avuto risposta. Dopo la rapida smentita molti giornali hanno fatto dietro-front, in Italia come in Inghilterra ove una delle testate più lette, il *Post*, ha addirittura offerto le pubbliche scuse del direttore.

W półwiecze badań i obserwacji

O UFO z całą powagą

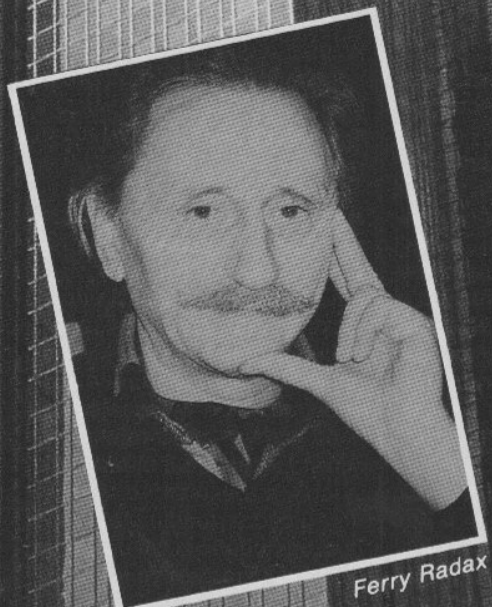
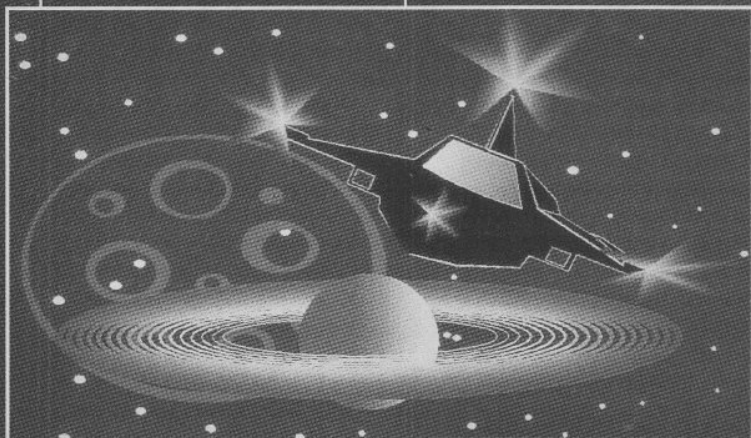
Specjalnie dla „Nie z tej Ziemi" z reżyserem Ferry Radaxem – prezesem Klubu UFO w Wiedniu i organizatorem I Międzynarodowego Kongresu UFO – rozmawia Hanna Barbara Baader

Ferry Radax

Jest znanym nie tylko w Austrii, ale i szeroko poza jej granicami reżyserem filmów dokumentalnych i eksperymentalnych oraz laureatem wielu mię dzynarodowych nagród. Jego filmy dokumentalne dla telewizji austriackiej, niemieckiej, szwajcarskiej i japońskiej znalazły wielkie uznanie wśród widzów i krytyków filmowych.

– Odbył Pan razem z Erichem von Daenikenem podróż po Peru i powstał interesujący film dokumentalny, nakręcony w 1984 r. Obecnie założył Pan UFO CLUB WIEN, którego jest Pan prezesem. Od kiedy Pan – reżyser filmowy, muzyk i malarz – zaczął interesować się fenomenem UFO? Czy praca z Daenikenem była dla Pana decydującym bodźcem?

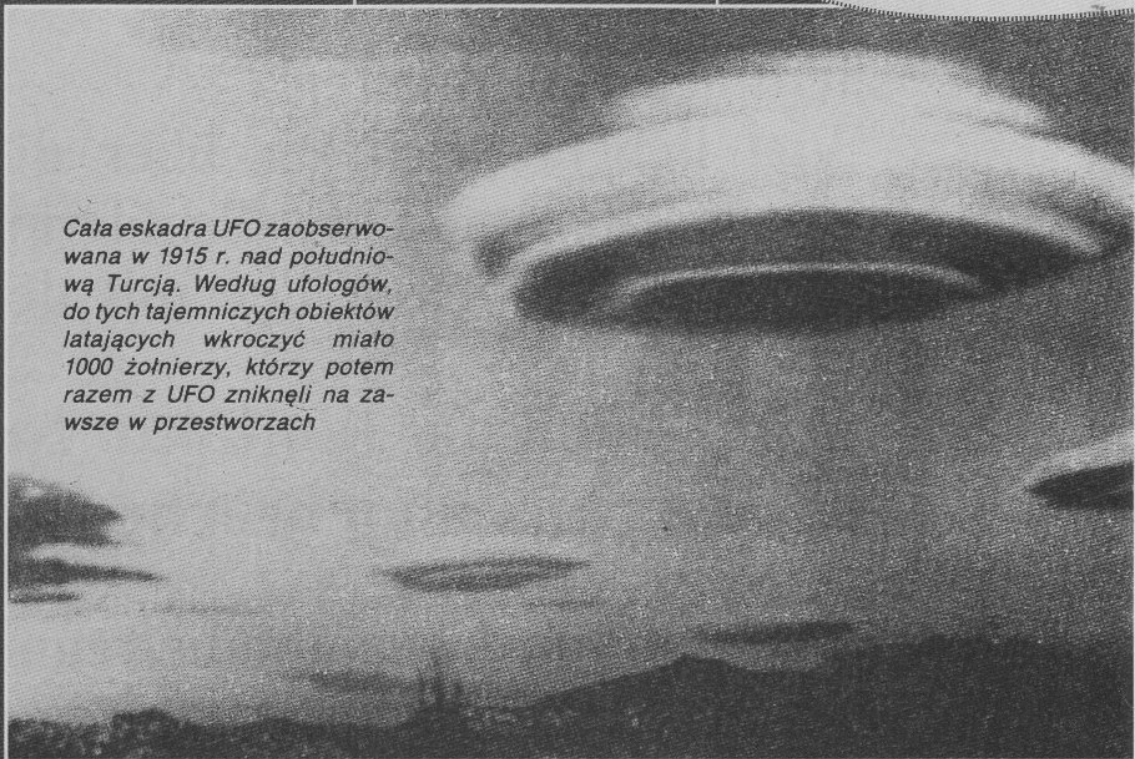
– Tak, ma Pani rację. Wieloletnia współpraca z von Daenikenem na pewno wywarła wpływ na moje zainteresowania problematyką UFO, ale już jako student zacząłem interesować się tym fenomenem. Studiowałem literaturę fachową, brałem udział w międzynarodowych kongresach UFO i nawiązałem osobiste kontakty z wieloma znanymi ufologami. W moich filmach eksperymentalnych, które nakręciłem przed laty: *Sonne halt!* (razem z Konradem Bayerem w latach 1959–1962) i *Testament* (1967), i których tematem jest utopia polityczna, zawarte są motywy UFO.

Obecnie – moim zdaniem – nadszedł czas, aby fenomen UFO potraktować z całą powagą. Dzisiaj nie można już mówić, że UFO to urojenia, mistyfikacje czy zbiorowa psychoza chorych ludzi. Zmienia się stanowisko uczonych, wzrasta liczba entuzjastów badań oraz tzw. „świadków UFO", których jest już ok. 15 milionów. Dlatego założyłem UFO CLUB WIEN.

„Chybotliwe skały" w lasach w Waldviertel (Dolna Austria) posiadają silne pole magnetyczne, które zdaniem ufologów służy UFO do orientacji w terenie

– Jakie zadania i cele postawił sobie Pana klub?

– Głównym zadaniem klubu jest rejestrowanie i badanie zjawisk UFO obserwowanych na terenie Austrii oraz gromadzenie i katalogowanie naukowych interpretacji pochodzenia UFO, śledzenie międzynarodowych wyników badań w zakresie ufologii. Będziemy starali się wyjaśnić wiele fenomenów UFO, które od lat okryte są tajemnicą wojskową, zmową milczenia i ignorancji. Na pewno nie będziemy klubem dyskusyjnym, lecz raczej klubem dla tych, którzy ufologię traktują poważnie i mają już doświadczenie na tym polu. Członkowie naszego klubu podzieleni są na specjalistyczne grupy robocze o określonych zakresach zainteresowań, np. porwania-pułapki, porywania kobiet i przeprowadzanie eksperymentów na nich, porwania dzieci, interpretacje przekazów religijnych, mitów i przekazów ludowych, które mogły już w przeszłości mieć związek z fenomenem UFO.

– Jeśli jestem dobrze poinformowana, w latach osiemdziesiątych zaobserwowano nad Austrią przynajmniej trzy fenomeny UFO. Pierwszy z nich, 14 czerwca 1980 r. – nad Dachsteinem. Fenomen ten, oprócz relacji naocznych świadków, potwierdzony został przez pilotów towarzystw lotniczych KLM i Lufthansy. Drugi fenomen UFO wydarzył się 3 czerwca 1984 r. na obszarze przyległym do granicy z ČSRR. Trzeci zaobserwowano na południu Austrii, w Karyntii, w okolicy Klagenfurtu, 22 stycznia 1986 r. Żaden z nich nie był widoczny na radarach pobliskich lotnisk. Oficjalne oświadczenia rządowe tłumaczyły te zjawiska jako złudzenia optyczne, rakiety świetlne, balony meteorologiczne lub spadające meteoryty.

Cała eskadra UFO zaobserwowana w 1915 r. nad południową Turcją. Według ufologów, do tych tajemniczych obiektów latających wkroczyć miało 1000 żołnierzy, którzy potem razem z UFO zniknęli na zawsze w przestworzach

Prof. dr Kaminsky z niemieckiego Obserwatorium Astronomicznego w Bochum powiedział: „UFO to bzdura, UFO nie istnieje!" Co Pan na to?

– Te trzy fenomeny wydarzyły się naprawdę, są udokumentowane i będziemy się nimi zajmować w klubie, podobnie jak zjawiskami zaobserwowanymi nad Austrią poprzednio: w Styrii, Wachau, w Tyrolu, w Waldviertel i w Breitenfurcie niedaleko Wiednia, gdzie w nocy miało wylądować UFO w kształcie „czerwonej kuli", a rano chłopi znaleźli spalone zwłoki zwierząt oraz wypaloną w krąg ziemię. Wszystkie te fenomeny są dobrze udokumentowane zdjęciami, filmami wideo lub relacjami wiarygodnych świadków.

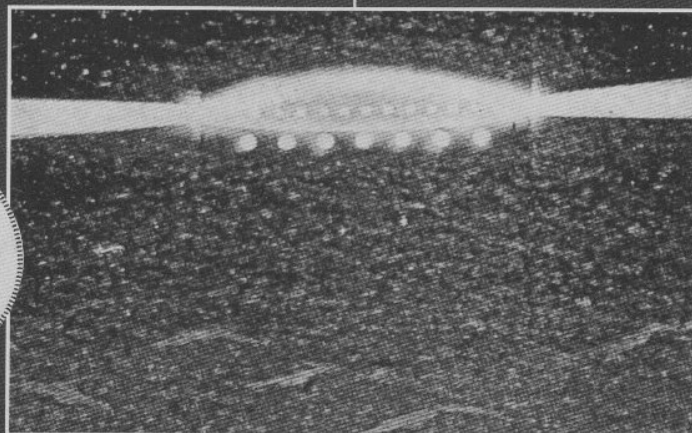
Ostatnio otrzymałem z wiedeńskiego wydawnictwa Ueberreuter zlecenie napisania książki na temat historii ufologii. Być może uda mi się sprostać temu trudnemu zadaniu. Od lat zbieram materiały do filmu dokumentalnego poświęconemu UFO, a ściśle mówiąc, chcę przeprowadzić wywiady ze znanymi autorami książek o UFO, które zostały wydane w niemieckiej strefie językowej, w USA, w W. Brytanii itd.

– Jaka jest Pana definicja UFO?

– Gdybym wiedział, co to jest UFO, to nie zajmowałbym się wyjaśnianiem tego fenomenu. Moim zdaniem, Ziemię od czasu do czasu, ale regularnie, odwiedzają przybysze z innych rejonów Wszechświata.

– Czy Pana zdaniem obiekty te przybywają z naszego systemu słonecznego, np. z Marsa, czy też z innych systemów słonecznych?

– UFO przybywa na pewno nie z Marsa. Przed ok. 500 tysiącami lat na Marsie było prawdopodobnie życie i być może wówczas powstała tam wysoko rozwinięta cywilizacja. Obecnie Mars jest – moim zdaniem – zupełnie wymarłą planetą, choć nie można wykluczyć, że nielicznej grupie jej dawnych mieszkańców udało się po jakiejś katastrofie, może ekologicznej, uciec na inną planetę. Może niektórzy z nich dotarli także na Ziemię. W Starym Testamencie czytamy: „Synowie Nieba skrzyżowali się z kobietami i tym czynem rozsierdzili bardzo Boga". Lecz jest to tylko hipoteza. Wiadomo, że sondy kosmiczne programu „Viking", wysyłane przez NASA na orbitę dookoła Marsa, zaobserwowały piramidy, ruiny miast, resztki fundamentów... Największą sensacją było jednak odkrycie na Marsie wyrzeźbionej w kamieniu głowy człowieka, na której oświetlonej stronie widoczna jest spływająca z oka łza..." Czyżby dawni mieszkańcy Marsa mieli coś wspó-

*Obiekt UFO zaobserwowany w latach osiemdziesiątych nad Austrią

lnego z Inkami?... Jak wiadomo, amerykańska sonda kosmiczna „Observer" w 1993 r. miała przebadać m.in. Marsa w okolicy zw. Sydonią, tj. tam, gdzie znajduje się Twarz Marsa, niestety sonda tuż przed spotkaniem z Czerwoną Planetą nagle i niespodziewanie utraciła kontakt radiowy z Ziemią i zamilkła. Czy rzeczywiście? Moim zdaniem, „Observer" niespodziewanie „zamilkł" tylko dla nas, „maluczkich", a w rzeczywistości nadal fotografuje powierzchnię planety. NASA od początku swojego istnienia ma monopol na badanie przestrzeni kosmicznej i wielokrotnie już przemilczała lub zataiła wydarzenia i wyniki badań, których, jej zdaniem, nie należało podawać do wiadomości publicznej.

Proszę sobie bowiem wyobrazić, do jakiego mogłoby dojść zamieszania, gdyby mieszkańcy Ziemi dowiedzieli się, że na Marsie przed setkami tysięcy lat istniała już jakaś cywilizacja, której ślady zachowały się do dzisiaj. Podważone zostałyby doktryny, głoszone w przeszłości i współcześnie przez autorytety na całym świecie. NASA musi zdawać sobie z tego sprawę, bo już przed 40 laty wydała specjalną instrukcję, „jak należy zachować się w przypadku spotkania się z istotami pochodzącymi z Kosmosu lub z ich urządzeniami".

– Powróćmy jeszcze na chwilę do Twarzy Marsa i do jej ewentualnych powiązań z kulturą preinkaską, kulturą Inków i do dzisiaj utrzymującej się tradycji malowania łez spływających z oczu na naczyniach ceramicznych lub portretach. Czy widzi Pan jakieś powiązania i paralele np. między budowniczymi Bramy Słońca w Tiahuanaco – uznanej za najstarszą budowlę Ameryki Południowej, gdzie znajduje się także płaskorzeźba boga Słońca z łzami spływającymi mu z oczu, twórcami Twarzy Marsa, kulturą Inków a tradycją współczesnych Indian malujących łzy?

– Gdyby można było utożsamić tradycje przedstawiania łez: marsjańską, preinkaską i współczesnych Indian, to mielibyśmy gotową teorię na rozwiązanie zagadki przybyszów Marsa, którzy mogli przekazać mieszkańcom Ziemi nie tylko tajniki budowy miast czy świątyń, ale także zasady kalendarza i budowy Wszechświata.

Znam doskonale wspomnianą Bramę Słońca i muszę tu dodać, że obok schematycznego rysunku płaczącego boga, znajduje się tam także schemat kalendarza astronomicznego, według którego rok ma tylko 290 dni, a więc jest pochodzenia pozaziemskiego. Rok na Marsie trwa jednak 687 dni. Mamy tu więc do czynienia z zagadkami, które ciągle czekają na rozwiązanie. A może UFO już wielokrotnie nawiedziło naszą planetę, i to wiele regionów – np. Indie, Mezopotamię, Wyspy Brytyjskie, Maltę, Amerykę Południową?

– Czy od lat bulwersującą naukowców i opinię publiczną zagadkę tzw. Trójkąta Bermudzkiego można, Pana zdaniem, wiązać z fenomenem UFO?

– Za tragedie na obszarze Trójkąta Bermudzkiego czyni się odpowiedzialne eksplozje gazów wydobywających się z głębi oceanu. A może ktoś lub coś celowo aranżuje akty porwania i zatapiania przez wywoływanie eksplozji gazów akurat w momencie, gdy w określonym miejscu przepływa lub przelatuje statek lub samolot? Tę nieprawdopodobną hipotezę zdają się potwierdzać wieloletnie obserwacje tego regionu i wiele relacji naocznych świadków.

– Daeniken mówi, że za 10 lat fenomen UFO będzie rozwiązany. Czy podziela Pan tę opinię?

– W zasadzie zgadzam się z tym, choć może trzeba będzie poczekać jeszcze 20 lat... Niewykluczone, że fenomeny UFO maskują się i „wodzą nas za nos", jak twierdzi dr Fiebag.

– Czy osobiście spotkał się Pan już z fenomenem UFO?

– Tak, miałem szczęście osobiście zaobserwować UFO na jesieni 1991 r., kiedy jadąc autem w USA, w okolicy Calpet, w biały dzień zobaczyłem na niebie oślepiająco błyszczący obiekt, który wyglądał jak odwrócony półksiężyc. Z niebywałą szybkością przeleciał z prawej na lewą stronę nieba. Było to tak zaskakujące, że zanim sięgnąłem po kamerę wideo, UFO zniknęło.

– Jak wiadomo, wiele rządów świata finansuje poszukiwania UFO. Od 1960 r. realizowany jest program SETI, którego celem jest poszukiwanie istot inteligentnych pochodzenia pozaziemskiego. W r. 1968 po raz pierwszy program SETI odniósł sukces, znajdując w naszej galaktyce ślady amoniaku i pierwiastków wodoru, które, jak wiadomo, są podstawą do powstania życia.

W 1994 r. obchodzono na całym świecie 50 rocznicę oficjalnych badań ufologicznych. Z tej okazji w Chicago otwarto Międzynarodowe Centrum Studiów UFO pod nazwą UFOCAT, które gromadzi obserwacje UFO nadsyłane z całego świata.

– Tak, ma Pani rację. Na badania UFO wydaje się na świecie setki milionów dolarów rocznie, i to już od wielu lat. Ale z jakim skutkiem, tego dokładnie nie wiemy, gdyż wyniki badań okryte są tajemnicą i nie docierają do wiadomości publicznej. Fenomen UFO jest jednak z roku na rok coraz bardziej realnym zjawiskiem, którego sekret w najbliższej przyszłości na pewno uda się nam rozszyfrować. Tego właśnie życzę i sobie, i innym ufologom.

* O sprawie tej pisała szerzej w „Nie z tej Ziemi" (nr 12 z 1993 r.) Danuta Gowin w artykule „Kto płakał pierwszy".

W Moskwie powstał rosyjsko-amerykański ośrodek współpracy w dziedzinie rozwoju technologii, którego zadaniem będzie opracowywanie nowych systemów kosmicznych oraz rekrutacja członków rosyjsko-amerykańskich załóg statków międzyplanetarnych. Dokąd polecą? W pierwszej kolejności – na Marsa. Lot ten pozwoli uzyskać odpowiedzi na wiele pytań i rozwikłać liczne zagadki związane z tą planetą – w tym tajemnicę marsjańskiego Sfinksa.

CZY ISTNIAŁO ŻYCIE NA MARSIE?

„Marsjański Sfinks uśmiecha się!" „Na Marsie odkryto gigantyczną rzeźbę!" „Twór Marsjan czy ślad przybyszów?"

Takimi podpisami opatrywano zdjęcie, które swego czasu obiegło całą prasę światową. Fotografię wykonała i przesłała stacja automatyczna. Widać na nim wyraźnie zwrócone w stronę obiektywu, wykute w skale oblicze.

– To wszystko sprawia nisko usytuowane nad horyzontem Słońce – stwierdził z uśmiechem geograf dr P. Kuzmin, kiedy pokazałem mu to zdjęcie. – Jego promienie wygładzają nierówności, ostro zarysowując kontury, i stwarzają iluzoryczną wizję; w naturze, jak wiadomo, nie występują ani kąty, ani linie proste. Ten zwodniczy efekt świetlny od dawna dobrze znany jest archeologom i fotografom. Promienie, biegnąc niemal równolegle do powierzchni planety, zarysowały oblicze „Sfinksa", kładąc na skałach głębokie cienie.

– Jednak te wszystkie atrybuty twarzy – czoło, oczy, nos, podbródek...

– ...Są niczym więcej, jak tylko cieniami kładącymi się w przypadkowo rozmieszczonych zagłębieniach i wypukłościach terenu. Proszę zwrócić uwagę na czarne punkty rozsypane na powierzchni zdjęcia. Są to efekty powstałe w procesie dekodowania obrazu. Pokonując w drodze z Marsa na Ziemię dziesiątki milionów kilometrów, fale radiowe wygasają i „gubią" informacje składające się na poszczególne elementy fotografii. W efekcie pojawiają się na niej czarne punkty. Przyglądając się uważnie zdjęciu, dostrzeże pan, że jeden z tych punktów „tworzy" nos Sfinksa, a inny – podbródek. Para kolejnych wyznacza linię czoła. Jeśli je usuniemy – twarz zniknie.

Wpatrywałem się w zdjęcie, ale twarz, mimo moich najszczerszych chęci, jakoś nie znikała. Wyglądało więc na to, że naukowiec widział na zdjęciu zupełnie co innego niż ja. I nie wiedzieć czemu nie zwrócił uwagi na to, że na innych fotografiach z tej serii nie było żadnych punktów...

Zdjęcie: „Inżeniernaja Gazieta"

„Marsjański Sfinks". Widać wyraźny zarys ludzkiej twarzy

Są uczeni, którzy uważają, że zagadka Marsa ściśle wiąże się z zagadką pojawienia się człowieka na Ziemi. Teoria Darwina o pochodzeniu człowieka od małpy od dawna już uchodzi za bezpodstawną, gdyż nie mogła istnieć małpa, która w końcowym stadium rozwoju przeobraziła się w człowieka. Nie istnieją też dowody na to, że niedawno (oczywiście, w skali geologicznej), bo zaledwie 35 tysięcy lat temu, miały miejsce jakieś kataklizmy, które byłyby w stanie tak radykalnie „zmodyfikować" małpę.

A neandertalczycy? Mieszkali w jaskiniach, rozniecali ogień, posługiwali się głosem. I nagle... zniknęli, by ustąpić miejsca przedstawicielom rasy kromaniońskiej – naszym przodkom, niczym już nie różniącym się od nas, zarówno w sensie fizycznym, jak i fizjologicznym. Skąd przybyli? Żadne wykopaliska nie zdołały ujawnić przodków ludzi z Cro-Magnon, podobnie jak nie zdołały przynieść odpowiedzi na pytanie, gdzie się podziali i dlaczego zniknęli neandertalczycy. Czy nie jest zatem możliwe, iż ludzie z Cro-Magnon przybyli z innej planety, która po wyczerpaniu jej zasobów stała się nieprzydatna dla wyższych form życia?

Powróćmy jednak do Marsa. W chwili powstawania Układu Słonecznego wszystkie planety „wystartowały" jednocześnie, stąd też rozwój planet grupy ziemskiej – Merkurego, Wenus, Ziemi i Marsa – przebiegał zgodnie z tymi samymi prawami. Tyle że z różną prędkością. W efekcie okazało się, iż Mars w istocie jest niemal sobowtórem naszej Ziemi, chociaż...

No właśnie – to „chociaż" jest tutaj niczym droga nagle rozbiegająca się w dwóch przeciwnych kierunkach. Bo, z jednej strony, mamy ogólnie przyjęty punkt widzenia, zgodnie z którym Mars jest sobowtórem Ziemi, tyle że mocno zapóźnionym w rozwoju. Ale istnieje też inna hipoteza, ta mianowicie, że Mars to stara planeta, gdzie rozwój biosfery jest znacznie bardziej zaawansowany niż na Ziemi. Stąd Mars dziś obumiera, kończąc swą egzystencję w roli nośnika życia.

Ostateczną odpowiedź mogą dać tu jedynie badania przeprowadzone przez ludzi bezpośrednio na Marsie. No cóż, jeśli przemyśleć rzecz całą, można dojść do wniosku, że hipoteza ta nie jest znów tak szaleńcza. Wszak zarówno Ciołkowski, jak i inni badacze przepowiadali, że ludzkość w końcu skolonizuje inne planety. „Nie sposób wszak wiecznie żyć w kołysce" – mówił Konstanty Ciołkowski.

A jeśli założymy, że kolebką ludzkości nie jest Ziemia, lecz Mars? A może całkiem inna planeta? Cóż, z tej perspektywy fakt, iż na Ziemi przez całe epoki historyczne żyły istoty człekokształtne, które nie miały ani przodków, ani też nie pozostawiły potomków, nie wyda się nam już czymś nieprawdopodobnym.

Tekst: **Albert Walentinow**, Opr. A. Kubik

NIE Z TEJ ZIEMI 12 - GRUDZIEŃ '94

E. v. Daenikena i znalazłem tam następujące słowa: «Najwspanialszy dotąd znak powstał nocą 17 lipca 1991 r. na polu pani B. Castle. Na trójkącie równoramiennym o długości boków ponad 100 m znajdują się dwa okręgi, w środku zaś trójkąta koło. Ze środka koła trzy linie wybiegają ku wierzchołkom trójkąta. Do każdego zaś wierzchołka przylegają inne koła, różniące się między sobą. Podrobienie w ciągu jednej nocy tak wielkiego i doskonałego obrazu jest praktycznie niewykonalne». Czyżby gwiezdni goście próbowali nam coś przekazać? Jestem skłonny zgodzić się z autorem, że tak. Dlatego wg powyższego opisu narysowałem figurę i spróbowałem ją rozszyfrować w miarę logiczny, choć być może błędny sposób. Z góry założyłem, że chodzi o przesłanie matematyczne".

A oto wnioski autora listu: ,,Poszczególnych pól figury jest 27, trójkątów, kół zewnętrznych i okręgów – po 3. Zatem ilość pól jest wielokrotnością trzech, a ta z kolei jest liczbą poszczególnych figur oraz liczbą określającą rodzaje figur. Suma figur: 9 – jest wielokrotnością trzech. Zbieg okoliczności? A może ktoś chce nam przekazać swój trójkowy system liczbowy?"

Ciekawe... A nawet jeśli nieprawdziwe, jak mówią Włosi, to dobrze wymyślone.

Uczyć uczenia się

to w naszych czasach niezwykle ważna sprawa. Przestrajamy wszelkie struktury. Musimy umieć znaleźć się w świecie cywilizacyjnego postępu. Nauka nie czeka, pędzi jak pojazd napędzany atomowym silnikiem. Toteż problem, jak uczyć się, by pojmować dużo, dobrze i szybko, interesuje niemałą grupę naszych Czytelników. Do nich należy pani **M. Szczęsna** z Warszawy, która z zawodu jest nauczycielką, ale też i matką 9-letniego Mateusza i 5-letniej Kariny.

Po słowach uznania dla ,,NztZ" pani Szczęsna pisze: ,,Brak tu jednak tematów poświęconych niekonwencjonalnym metodom uczenia się i nauczania. Jestem nauczycielką i wszelkie nowinki naginam do moich potrzeb. Mam na myśli magię kolorów, elementy jogi, metafizyki. Brak mi jednak dokładnych wskazówek i ćwiczeń. Na kursie poznałam metodę Paula Demisona. Poprzez ćwiczenia ruchowe doprowadza się do integracji półkul mózgowych. Przez masaż, splot dłoni, ruch – doprowadza się do usprawnień pewnych sfer naszego organizmu. Przeprowadzałam te ćwiczenia z moimi uczniami i własnymi dziećmi – sprawdziły się. Chciałabym poznać inne metody, które pomogłyby dzieciom w koncentracji uwagi, umiejętności wybiórczego korzystania z zasobu swoich wiadomości, służyłyby ćwiczeniu pamięci, elastyczności myślenia, odszukiwaniu podświadomości i nadświadomości.

Proponujecie ludziom techniki samoleczenia. Podstawą powodzenia jest umiejętność koncentracji uwagi na swoim wnętrzu. Współczesny Polak (nie ćwiczący jogi, nie zajmujący się rozwojem duchowym) tego nie potrafi. Skupia się na tym, co rzeczywiste, świadome. Dzieci natomiast są wspaniałym «materiałem» do ćwiczeń duchowych. Mają wiarę, są bezkrytyczne, ufne. Na moich dzieciach sprawdziłam technikę metafizycznego leczenia. Choć nie znają dokładnie swojej anatomii, «weszły w sytuację» i udało się. Ich drobne dolegliwości zostały usunięte. Z dużą grupą dzieci jest trudniej. Moi uczniowie mają po 8 lat. Po roku ćwiczeń czegoś się nauczyli. Nie rozśmiesza ich dziwność moich poleceń, potrafią przez chwilę skupić się na swojej podświadomości i mówić o doznaniach. Konkluzja: w «NztZ» podejmijcie temat: «pomóż samemu sobie uczyć się»".

Cytując ten ciekawy list, zawiadamiam jego Autorkę, że poproszę o wysłanie jej brakujących numerów (jeśli są w redakcji). Doradzam też p. Szczęsnej zwrócić się z zawartymi w listach pytaniami do ,,Energii Życia" (adres podałem wyżej).

List od p. **M. Szczybelskiej** z Pilawy – maturzystki – należałoby przesłać do kuratorium. Jak to możliwe, że w klasach maturalnych nie ma informacji o szkołach pomaturalnych? Redakcje takich wykazów nie mają. Postaram się jednak Autorce pomóc, podając, że interesujące ją (między innymi) kierunki nauki prowadzi Studium Psychotroniczne ,,Refugium" (ul. A. Struga 90, Łódź) oraz Studium Edukacji Ekologicznej w Bydgoszczy (Stowarzyszenie Edukacji Ekologicznej, 95-099 Bydgoszcz, skr. poczt. 42), a o innych dowiedzieć się można w ,,Energii Życia" lub katowickim ,,OM" (adresy jw.). W Warszawie znajduje się też ośrodek edukacji ekologicznej (Grójecka 74, tel. 22-64-87), prowadzący jednak głównie działalność odczytową.

Zupełnie osobisty problem

znajduję w liście pani **Z. Kolińskiej** (adres do wiadomości redakcji). Czytam:

,,Jesteście zawsze tacy poważni, a przecież życie niesie tak wiele radości. Smutek, choroby, utrata bliskich, próby kontaktów z zaświatami znajduję w wielu listach do «NztZ». A radość, a miłość (choćby z kosmitą), podróż poślubna na Marsa czy ostatnio modniejszego Jowisza? Ja mam swego «Marsa» i jestem jego Jowitą – czy to źle, czy nie warte opisania?"

Ależ tak, droga Pani. Nigdy radości życia się nie wyrzekamy. I to nie my skonstruowaliśmy ten najpiękniejszy ze światów, w którym tragedii, smutków i smuteczków jest jakby więcej niż radości. A jak jest w miłości? Proszę przeczytać wiersz szósty Marii Pawlikowskiej-Jasnorzewskiej z cyklu ,,Erotyki":

> Dziś jesteś mi, o ziemio, niewielka i miła,
> Gdyż przez miłość urosłam tej nocy niezmiernie,
> Aż czuję ruch twój, obrót i twoją okrągłość,
> Gdy na bok skręca gwiazda, która w oknie lśniła,
> I nisko, za ogrodem, złotym błyska cierniem...

Jak zawsze, na koniec naszej rozmowy

KLUB ,,NIE Z TEJ ZIEMI"

KRZYSZTOF ZAKRZEWSKI – skoro zastrzegł pan adres do wiadomości redakcji, niestety ogłoszenia dać nie mogę. Redakcja nie może każdemu zainteresowanemu Pańskim ogłoszeniem przekazywać indywidualnie Pańskiego adresu. Musielibyśmy mieć oddzielne ,,klubowe biuro"!

MAGDA BEDNAREK, Smolice 32 A/4, 63-743 Smolice – urodziła się 12 listopada 1978 roku w Zielonej Górze o godzinie 9.20. Pragnie nawiązać kontakt z osobami urodzonymi tego samego dnia.

PAULINA MIKOŁAJCZAK (lat 15), ul. Śródmiejska 13, 63-200 Jarocin – poszukuje młodych ludzi interesujących się hinduizmem. Poszukuje książek dotyczących tej oraz innych religii.

STANISŁAW GRZELCZAK, ul. Sportowa 20, 97-400 Bełchatów – szuka kontaktu z zainteresowanymi huną.

MARIUSZ NATUSZEWSKI (ur. 31.10.1972, Skorpion) ul. Białostocka 8, m. 4, 68-200 Żary – nawiąże kontakt z interesującymi się paleoastronautyką, UFO, reinkarnacją, eksperymentem filadelfijskim oraz innymi tematami ,,NztZ".

AGNIESZKA OSTROWSKA, ul. 1 Maja 14, m. 11, 82-300 Elbląg – odsprzeda 20 numerów ,,NztZ": od nr 1/1990 do nr 4/1992.

EWA MAŁGORZATA Z CHAJĘCKICH GWIAŹDZIŃSKA (lat 26), ul. Piramowicza 15, m. 32, 90-254 Łódź – jest matką półrocznego dziecka. Nawiąże kontakt z matkami wychowującymi swoje dzieci od urodzenia po wegetariańsku, a także z osobami, które interesują się czarną magią, satanizmem, życiem po śmierci, reinkarnacją i wszystkim, co ,,nie z tej ziemi". Szuka znajomych i przyjaciół o podobnych zainteresowaniach z Łodzi, okolic, a także z całej Polski. Odpowie na każdy list.

ILONA CIEŚLICKA (LAT 17), ul. Opolska 12, m. 36, 44-335 Jastrzębie Zdrój – nawiąże korespondencję z osobami interesującymi się parapsychologią, wegetarianizmem oraz filoterapią.

To było nasze ostatnie spotkanie w 1994 roku, który przyniósł redakcji bardzo wiele ciekawych, wartościowych listów, wiele słów życzliwości, lecz także i krytyki, za co dziękujemy. **Z okazji Świąt i Nowego Roku życzę Miłym Czytelnikom wszystkiego, co najlepsze, tego, co każdy sam sobie życzy.** Jestem pewien, że w nadchodzącym roku nasi Czytelnicy nie raz i nie dwa chwycą za pióro (długopis, maszynę do pisania), by do nas znów napisać.

Do miłego spotkania w 1995 roku – czyli... już za miesiąc.

Wojciech Krasucki

65-9

12. GRUDZIEŃ '94

Z tej ziemi do »Nie z tej Ziemi«

Redaguje: WOJCIECH KRASUCKI

„Mam szacunek

dla odwagi ludzi wyrażających swe poglądy, zwłaszcza odmienne od dogmatów, ale uważam, że odbywać się to powinno we właściwym miejscu, którym «NztZ» na pewno nie jest". – O tak brzmiącą odpowiedź w lipcowym numerze „NztZ" ma do mnie pretensję pan **W. Patera** z Ostrowca Św. Pisze: „Autorom, których wymieniłem (chodzi o panów J.W. Suligę i A. Kadmońskiego – przyp. W.K.) wolno na łamach «NztZ» pisać wszystko o tematyce, której ja zaledwie dotknąłem. Wolno im pisać całe elaboraty i to jest, zdaniem Pańskim, cacy. Mnie jednak z dużą dozą taktu (dziękuję! – przyp. W.K.) odesłał Pan do wszystkich diabłów. Któreż inne pismo, jeśli nie wasze, zajmuje się podobnymi problemami?! Wszystkie, łącznie z waszym, boją się nadepnąć na odcisk nie Kościołowi, lecz klerowi. Treść listu, który do Was napisałem, podważa wiarygodność Biblii, na którą bez przerwy powołuje się kler i jego cywilni pomocnicy, zwani u nas politykami, ja nazywam ich politykierami".

W dalszej części listu pan W. Pater zachęca nas, byśmy stanęli do walki w obronie ludzkości przed skutkami polityki społecznej Kościoła, bo ziemi, mówiąc w skrócie, grozi kataklizm z nadmiaru ludności. Autor listu pisze z mocnym zaangażowaniem – co musiałoby wywołać polemikę o charakterze ideologicznym (także i politycznym), a więc następstwem byłoby to, czego na naszych łamach nie chcemy. Wymienieni autorzy podają swe treści w formie publicystycznie pogłębionej informacji, prezentują zjawiska z obiektywizmem – nie zachęcają więc do walki nikogo i z niczym. To właśnie leży w „naturze" naszego miesięcznika i podawanych przez nas treści.

Proszę przy tym pamiętać, że mamy różnych Czytelników, o rozmaitym stopniu przygotowania, w tym uczniów, nawet 12-letnich. Zbyt poważne problemy porusza Pan w swych listach, by publikować je w piśmie, które nieraz przecież się czyta ze zmrużeniem oka i którego dewizą jest „kto chce, niech wierzy". Ukazuje się w Polsce parę poważnych pism społeczno-politycznych, o różnych orientacjach. Ja na Pańskim miejscu wiedziałbym, któremu z nich powierzyć swoje teksty!

Pretensję do redakcji zgłasza także pan **S. Staniszewski** z Mysłowic, pisząc: „Odnoszę wrażenie, że niezbyt chętnie interesujecie się rozeznaniem, w poruszanych przez was tematach, ludzi postronnych". Że jest jednak inaczej, świadczą zarówno ta rubryka, jak i pojawiające się w „NztZ" listy Czytelników, jak wreszcie ta część publikacji, która jest dziełem właśnie Czytelników, a nie zawodowych dziennikarzy czy pisarzy. Ale po prostu mamy wciąż za mało miejsca, by drukować to wszystko, co do redakcji napływa!

A oto

krytyczne uwagi

Czytelnika, pana **R. Wyganowskiego** z Wrocławia, na temat artykułów zamieszczonych w sierpniowym numerze „NztZ": „W «zdumiewających amebach» jest zawarta sugestia, że konstrukcja tworzona przez ameby jest wynikiem wyobrażenia niematerialnego lecz czytelnego dla ameb. Jeśli to wyobrażenie byłoby generowane przez znajdującą się w «obszarze transcendentalnym» istotę niematerialną i niewątpliwie inteligentną, to taka istota z łatwością zrozumiałaby, że zagwarantowanie amebom stałego zaopatrzenia w pokarm (co z pewnością nie przekraczałoby możliwości takiej istoty) byłoby logiczniejsze od zmuszania ameb do budowania wspomnianych konstrukcji, zwłaszcza że końcowy efekt zależy od przypadku..."

Autor listu ustosunkowuje się też do artykułu „Nauka, świadomość, kosmos" (ten sam numer „NztZ"): „Wyciąga się wniosek, że tak jak aparat telewizyjny nie tworzy odbieranego programu, tak też i mózg nie utworzy świadomości. Jest to błędna analogia, gdyż prawdą jest jedynie, że mózg nie tworzy materii (podobnie jak telewizor nie tworzy programu), natomiast odbiór uświadomionych wrażeń płynących z materii nie jest możliwy bez mózgu, podobnie jak odbiór programu nie jest możliwy bez aparatu. To oczywiste, ponieważ gdyby świadomość była funkcją nie mózgu, lecz ducha (czyli inteligentnej istoty niematerialnej), człowiek nigdy nie traciłby świadomości (np. jak znokautowany na skutek uderzenia w czaszkę bokser). Duch bowiem nie traciłby świadomości w wyniku zmian w materialnym mózgu".

Przekazuję te uwagi do dwóch artykułów, ponieważ po pierwsze rozszerzają one „pole widzenia" tych publikacji, a po drugie, ponieważ przemawia przez nie bliski mi racjonalizm. Co oczywiście nie oznacza przyznania jednej lub drugiej stronie racji. Ta jeszcze, jak przy wszelkich nowych odkryciach – daleko przed nami. Ale to jest właśnie pasjonujące.

Granice możliwości

umysłu człowieka, granice możliwości nauki, granice uzdolnień metafizycznych – to pytania powracające zarówno w naszych publikacjach, jak i w listach Czytelników.

Pani **J. Kozłowska** z Lipek Dolnych, której powiedziano, że ma zdolności telepatyczne, oczekuje od nas artykułu na temat telepatii, co pozwoliłoby jej, jak pisze, te właściwości ukształtować. – Problem telepatii pojawia się na naszych łamach dość często – prosimy więc uważnie je śledzić.

Pani **E. Jabłońska** z Pucka oraz pan **T. Cacko** z Warszawy powinni się zwrócić do Krajowego Biura Informacji „Energia Życia" – ul. Jeździecka 19, 05-077 Wesoła. Ten sam adres – oraz Biura Organizacyjno-Informacyjnego „OM": ul. Ściegiennego 7, 40-113 Katowice – polecam p. **L. Lipińskiemu** z Dobrzyniewic i p. **H. Plincie** z Mikołowa. Ja sam adresów wróżek nie podaję, nie wiem też, co oznacza „dobra, wiarygodna wróżka", o co często pytają zwłaszcza Czytelniczki. Jakie bowiem są tu kryteria oceny? Jak je sprawdzić? Kto się np. chętnie przyzna, że był u wróżki, która naplotła mu bzdur, za co słono zapłacił?

Panu **A. Gadule** z Głogowa podaję dwa adresy, gdzie uzyska interesujące go informacje. Pod adresami tymi przyjmuje internista, dr **H. Słodkowski**, zajmujący się medycyną naturalną: Wrocław, Centrum Terapii Naturalnej, ul. Starograniczna 28, tel. 55-63-73, w. 18 (w czwartki w godz. 15–21) oraz Leszno, „Czakram", ul. Nowy Rynek 21, tel. 20-53-65. W Warszawie natomiast w Przychodni Medycyny Naturalnej „Komed", al. Ujazdowskie 20, I p. tel. 628-74-82 i 628-74-83, w godz. 9–18, spotka Pan mgr Maję Błaszczyszyn, znaną Panu zapewne i z łamów „NztZ", i z licznych publikacji książkowych.

Rozszyfrowany sygnał

Z Kosmosu przesyła nam pan **W. Brud** z Przemyśla. Pisze w liście:

„Przeczytałem ostatnio książkę «Szok po przybyciu bogów»

E. v. Daenikena i znalazłem tam następujące słowa: «Najwspanialszy dotąd znak powstał nocą 17 lipca 1991 r. na polu pani B. Castle. Na trójkącie równoramiennym o długości boków ponad 100 m znajdują się dwa okręgi, w środku zaś trójkąta koło. Ze środka koła trzy linie wybiegają ku wierzchołkom trójkąta. Do każdego zaś wierzchołka przylegają inne koła, różniące się między sobą. Podrobienie w ciągu jednej nocy tak wielkiego i doskonałego obrazu jest praktycznie niewykonalne». Czyżby gwiezdni goście próbowali nam coś przekazać? Jestem skłonny zgodzić się z autorem, że tak. Dlatego wg powyższego opisu narysowałem figurę i spróbowałem ją rozszyfrować w miarę logiczny, choć być może błędny sposób. Z góry założyłem, że chodzi o przesłanie matematyczne".

A oto wnioski autora listu: „Poszczególnych pól figury jest 27, trójkątów, kół zewnętrznych i okręgów – po 3. Zatem ilość pól jest wielokrotnością trzech, a ta z kolei jest liczbą poszczególnych figur oraz liczbą określającą rodzaje figur. Suma figur: 9 – jest wielokrotnością trzech. Zbieg okoliczności? A może ktoś chce nam przekazać swój trójkowy system liczbowy?"

Ciekawe... A nawet jeśli nieprawdziwe, jak mówią Włosi, to dobrze wymyślone.

Uczyć uczenia się

to w naszych czasach niezwykle ważna sprawa. Przestrajamy wszelkie struktury. Musimy umieć znaleźć się w świecie cywilizacyjnego postępu. Nauka nie czeka, pędzi jak pojazd napędzany atomowym silnikiem. Toteż problem, jak uczyć się, by pojmować dużo, dobrze i szybko, interesuje niemałą grupę naszych Czytelników. Do nich należy pani **M. Szczęsna** z Warszawy, która z zawodu jest nauczycielką, ale też i matką 9-letniego Mateusza i 5-letniej Kariny.

Po słowach uznania dla „NztZ" pani Szczęsna pisze: „Brak tu jednak tematów poświęconych niekonwencjonalnym metodom uczenia się i nauczania. Jestem nauczycielką i wszelkie nowinki naginam do moich potrzeb. Mam na myśli magię kolorów, elementy jogi, metafizyki. Brak mi jednak dokładnych wskazówek i ćwiczeń. Na kursie poznałam metodę Paula Demisona. Poprzez ćwiczenia ruchowe doprowadza się do integracji półkul mózgowych. Przez masaż, splot dłoni, ruch – doprowadza się do usprawnień pewnych sfer naszego organizmu. Przeprowadzałam te ćwiczenia z moimi uczniami i własnymi dziećmi – sprawdziły się. Chciałabym poznać inne metody, które pomogłyby dzieciom w koncentracji uwagi, umiejętności wybiórczego korzystania z zasobu swoich wiadomości, służyłyby ćwiczeniu pamięci, elastyczności myślenia, odszukiwaniu podświadomości i nadświadomości.

Proponujecie ludziom techniki samoleczenia. Podstawą powodzenia jest umiejętność koncentracji uwagi na swoim wnętrzu. Współczesny Polak (nie ćwiczący jogi, nie zajmujący się rozwojem duchowym) tego nie potrafi. Skupia się na tym, co rzeczywiste, świadome. Dzieci natomiast są wspaniałym «materiałem» do ćwiczeń duchowych. Mają wiarę, są bezkrytyczne, ufne. Na moich dzieciach sprawdziłam technikę metafizycznego leczenia. Choć nie znają dokładnie swojej anatomii, «weszły w sytuację» i udało się. Ich drobne dolegliwości zostały usunięte. Z dużą grupą dzieci jest trudniej. Moi uczniowie mają po 8 lat. Po roku ćwiczeń czegoś się nauczyli. Nie rozśmiesza ich dziwność moich poleceń, potrafią przez chwilę skupić się na swojej podświadomości i mówić o doznaniach. Konkluzja: w «NztZ» podejmijcie temat: «pomóż samemu sobie uczyć się»".

Cytując ten ciekawy list, zawiadamiam jego Autorkę, że poproszę o wysłanie jej brakujących numerów (jeśli są w redakcji). Doradzam też p. Szczęsnej zwrócić się z zawartymi w listach pytaniami do „Energii Życia" (adres podałem wyżej).

List od p. **M. Szczybelskiej** z Pilawy – maturzystki – należałoby przesłać do kuratorium. Jak to możliwe, że w klasach maturalnych nie ma informacji o szkołach pomaturalnych? Redakcje takich wykazów nie mają. Postaram się jednak Autorce pomóc, podając, że interesujące ją (między innymi) kierunki nauki prowadzi Studium Psychotroniczne „Refugium" (ul. A. Struga 90, Łódź) oraz Studium Edukacji Ekologicznej w Bydgoszczy (Stowarzyszenie Edukacji Ekologicznej, 95-099 Bydgoszcz, skr. poczt. 42), a o innych dowiedzieć się można w „Energii Życia" lub katowickim „OM" (adresy jw.). W Warszawie znajduje się też ośrodek edukacji ekologicznej (Grójecka 74, tel. 22-64-87), prowadzący jednak głównie działalność odczytową.

Zupełnie osobisty problem

znajduję w liście pani **Z. Kolińskiej** (adres do wiadomości redakcji). Czytam:

„Jesteście zawsze tacy poważni, a przecież życie niesie tak wiele radości. Smutek, choroby, utrata bliskich, próby kontaktów z zaświatami znajduję w wielu listach do «NztZ». A radość, a miłość (choćby z kosmitą), podróż poślubna na Marsa czy ostatnio modniejszego Jowisza? Ja mam swego «Marsa» i jestem jego Jowitą – czy to źle, czy nie warte opisania?"

Ależ tak, droga Pani. Nigdy radości życia się nie wyrzekamy. I to nie my skonstruowaliśmy ten najpiękniejszy ze światów, w którym tragedii, smutków i smuteczków jest jakby więcej niż radości. A jak jest w miłości? Proszę przeczytać wiersz szósty Marii Pawlikowskiej-Jasnorzewskiej z cyklu „Erotyki":

> Dziś jesteś mi, o ziemio, niewielka i miła,
> Gdyż przez miłość urosłam tej nocy niezmiernie,
> Aż czuję ruch twój, obrót i twoją okrągłość,
> Gdy na bok skręca gwiazda, która w oknie lśniła,
> I nisko, za ogrodem, złotym błyska cierniem...

Jak zawsze, na koniec naszej rozmowy

KLUB „NIE Z TEJ ZIEMI"

KRZYSZTOF ZAKRZEWSKI – skoro zastrzegł pan adres do wiadomości redakcji, niestety ogłoszenia dać nie mogę. Redakcja nie może każdemu zainteresowanemu Pańskim ogłoszeniem przekazywać indywidualnie Pańskiego adresu. Musielibyśmy mieć oddzielne „klubowe biuro"!

MAGDA BEDNAREK, Smolice 32 A/4, 63-743 Smolice – urodziła się 12 listopada 1978 roku w Zielonej Górze o godzinie 9.20. Pragnie nawiązać kontakt z osobami urodzonymi tego samego dnia.

PAULINA MIKOŁAJCZAK (lat 15), ul. Śródmiejska 13, 63-200 Jarocin – poszukuje młodych ludzi interesujących się hinduizmem. Poszukuje książek dotyczących tej oraz innych religii.

STANISŁAW GRZELCZAK, ul. Sportowa 20, 97-400 Bełchatów – szuka kontaktu z zainteresowanymi huną.

MARIUSZ NATUSZEWSKI (ur. 31.10.1972, Skorpion) ul. Białostocka 8, m. 4, 68-200 Żary – nawiąże kontakt z interesującymi się paleoastronautyką, UFO, reinkarnacją, eksperymentem filadelfijskim oraz innymi tematami „NztZ".

AGNIESZKA OSTROWSKA, ul. 1 Maja 14, m. 11, 82-300 Elbląg – odsprzeda 20 numerów „NztZ": od nr 1/1990 do nr 4/1992.

EWA MAŁGORZATA Z CHAJĘCKICH GWIAŹDZIŃSKA (lat 26), ul. Piramowicza 15, m. 32, 90-254 Łódź – jest matką półrocznego dziecka. Nawiąże kontakt z matkami wychowującymi swoje dzieci od urodzenia po wegetariańsku, a także z osobami, które interesują się czarną magią, satanizmem, życiem po śmierci, reinkarnacją i wszystkim, co „nie z tej ziemi". Szuka znajomych i przyjaciół o podobnych zainteresowaniach z Łodzi, okolic, a także z całej Polski. Odpowie na każdy list.

ILONA CIEŚLICKA (LAT 17), ul. Opolska 12, m. 36, 44-335 Jastrzębie Zdrój – nawiąże korespondencję z osobami interesującymi się parapsychologią, wegetarianizmem oraz filoterapią.

To było nasze ostatnie spotkanie w 1994 roku, który przyniósł redakcji bardzo wiele ciekawych, wartościowych listów, wiele słów życzliwości, lecz także i krytyki, za co dziękujemy. **Z okazji Świąt i Nowego Roku życzę Miłym Czytelnikom wszystkiego, co najlepsze, tego, co każdy sam sobie życzy.** Jestem pewien, że w nadchodzącym roku nasi Czytelnicy nie raz i nie dwa chwycą za pióro (długopis, maszynę do pisania), by do nas znów napisać.

Do miłego spotkania w 1995 roku – czyli... już za miesiąc.

Wojciech Krasucki

(5-9

COSTAMASNAGA/La «seconda identità» del noto medico di base Massimo Cantoni

E. T.? Sì, ma non a bordo degli Ufo

«Credo nella vita su altri mondi, non al traffico di astronavi nei nostri cieli»

Uno studio per eclettici

Per gli alieni si scomodò pure l'Amministrazione

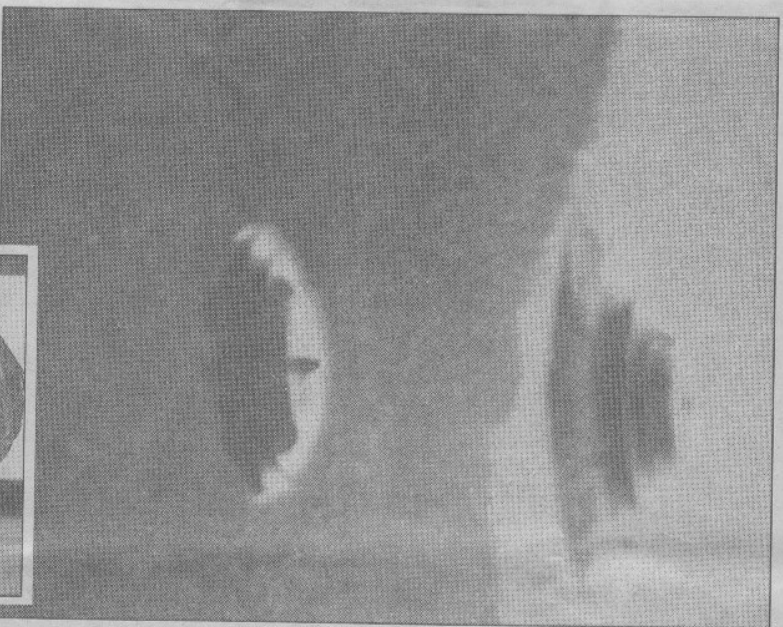
Ufo è l'acronimo di «unidentified flying objects» (oggetti volanti non identificati). Tale voce spesso viene precipitosamente utilizzata per indicare veicoli di presunta origine extraterrestre. In realtà l'espressione indica genericamente l'osservazione, in cielo o a terra, di oggetti la cui natura resta ignota. Il termine Ifo (identified flying objects) viene invece usato per indicare gli «Ufo spiegati». L'ufologia è una disciplina di difficile inquadramento, coinvolgendo aspetti relativi a più scienze, dall'astronomia alla meteorologia, dalla fisica alla psicologia. La sua nascita ufficiale si può far risalire al primo avvistamento eclatante, avvenuto nel 1947. Protagonista fu il pilota americano Ken-

nanti e truffe, domande sul ruolo dell'uomo nell'universo a ciarlatanerie, fu trattato con molta serietà dal governo americano, preoccupato per il proliferare di avvistamenti succedutisi nell'immediato dopoguerra. Il fenomeno indusse l'Amministrazione a varare progetti anche ambiziosi, il più famoso dei quali fu il Blue Book, un'indagine ventennale conclusa nel 1969 con il discusso rapporto Condon; tale rapporto giungeva alla conclusione che «gli Ufo non rappresentano un pericolo per la sicurezza nazionale». Una sentenza ambigua che non toglieva speranze al «partito degli extraterrestri». Attualmente, secondo Massimo Cantoni, l'organismo più serio in campo ufologico è il Gepan, una

Servizio di
Loris Lazzati

Dottor Massimo Cantoni, medico di base. Come tale lo conoscono i pazienti di Costamasnaga. E in effetti, entrando nello studio di via Andina 42, nessuno sospetterebbe la sua seconda identità professionale. Tra moduli per ricette, lettini e armadietti di farmaci, l'idea di trovarsi di fronte a uno dei massimi esperti di ufologia non sfiorerebbe nemmeno le menti più fantasiose.

L'incontro di Cantoni con il mondo dei dischi volanti risale a 24 anni fa, quando il baffuto dottore di Costa aveva 15 anni: *«La mia passione nacque per caso* - ci ha spiegato - *In un'edicola vidi una rivista con una foto stranissima in copertina. Mi incuriosì a tal punto che decisi di sapere tutto. Altrettanto casualmente cominciò la mia collaborazione con il «Corriere del Ticino», dieci anni fa. Telefonai per chiedere informazioni sull'avvistamento di un cosiddetto Ufo solar, un pallone son-*

Sopra, una foto ripresa dal «contattista» zurighese Mayer. I contattisti, persone di scarsa credibilità, affermano di essere in costante rapporto

trattava di un rumore prima assente. Feci analizzare la cassetta dai tecnici della Tv Svizzera: la conclusione fu che un forte campo magnetico aveva magnetizzato il nastro. L'oggetto misterioso doveva essere una forma di plasma energia, molto probabilmente un fulmine globulare, fenomeno naturale rarissimo ma estremamente spettacolare».

A quando risale il caso più recente? *«Al novembre del '94: una flottiglia di oggetti verdastri e luminosi proveniente dal Monte Generoso fu vista allontanarsi in direzione del Varesotto. Un buon avvistamento: Ufo in senso tecnico, visto che non siamo riusciti a capirne la natura».*

Lei appartiene alla corrente più scettica dell'ufologia: il suo approccio ha un rigore scientifico che forse non piace ai fans degli alieni, ma esclude totalmente l'ipotesi di una spiegazione extraterrestre del fenomeno, almeno nei casi più eccezionali? *«Non sono prevenuto, ma per credere voglio prove inoppugnabili. La maggior par-*

sua nascita ufficiale si può far risalire al primo avvistamento eclatante, avvenuto nel 1947. Protagonista fu il pilota americano Kenneth Arnold, che vide 9 oggetti a forma di piatto volare vicino al proprio aereo. Fu proprio Arnold a coniare, in quell'occasione, il neologismo «flying saucer» (piatti volanti, presto diventato in italiano «dischi volanti»); un'espressione da lui utilizzata semplicemente per descrivere l'aspetto esteriore dei veicoli osservati.

Il problema Ufo, che combina aspetti affasci-

al «partito degli extraterrestri». Attualmente, secondo Massimo Cantoni, l'organismo più serio in campo ufologico è il Gepan, una sottocommissione del CNR francese che da dieci anni si occupa degli avvistamenti in territorio transalpino. Tale team di studiosi ne ha già autenticati alcuni, concludendo, nei casi più interessanti, che le tracce rinvenute sul terreno erano state prodotte da fenomeni sconosciuti e inspiegabili. Il che non significa ancora extraterrestri, come tiene a sottolineare Cantoni.

cominciò la mia collaborazione con il «Corriere del Ticino», dieci anni fa. Telefonai per chiedere informazioni sull'avvistamento di un cosiddetto Ufo solar, un pallone sonda. Fu l'avvio di un proficuo lavoro in Svizzera, dove ora c'è un punto di riferimento ben preciso per chi avvista, a differenza di quell'epoca. Agli inizi della mia attività ero esclusivamente in teorico, poi passai alle analisi sul campo. Si impara di più dal confronto tra due avvistamenti analoghi che da cento libri».

Quanti casi ha esaminato a tutt'oggi in terra elvetica? *«Oltre 700».* E quali conclusioni ha tratto? *«Il 20% degli avvistamenti resta inspiegato. Nei primi anni i casi irrisolti superavano il 45%; in futuro continueranno a calare».*

ripresa dal «contattista» zurighese Mayer. I contattisti, persone di scarsa credibilità, affermano di essere in costante rapporto con gli alieni. A destra, Massimo Cantoni

Quale è stato l'avvistamento più clamoroso da lei esaminato? *«Quello di Campione d'Italia, che ebbe luogo ai primi di febbraio dell'89. Mentre viaggiava in autostrada, una macchina condotta da una donna entrò in collisione con una sfera luminosa e pulsante. Nell'impatto l'oggetto esplose senza lasciare tracce sul terreno, ma qualcosa restò sul nastro inserito nel registratore dell'auto. Si*

tesi di una spiegazione extraterrestre del fenomeno, almeno nei casi più eccezionali? *«Non sono prevenuto, ma per credere voglio prove inoppugnabili. La maggior parte degli ufologi vuole avvalorare a tutti i costi l'origine extraterrestre degli Ufo. Io non la escludo a priori, ma la escludo per quanto rilevato finora. Nelle segnalazioni da me esaminate nessun oggetto ha mai mostrato comportamenti intelligenti».*

Crede all'esistenza di altre forme di vita? *«Fermamente. Ma di certo non vengono tutte a farci visita. Questo traffico di astronavi aliene è davvero poco credibile».*

La tipologia degli avvistamenti e i casi registrati nel lecchese

Nel '79 ai Piani di Bobbio decine di sciatori osservarono un oggetto ovoidale e luminescente fermo a mezza costa

Gli avvistamenti Ufo (o «incontri», per usare un vocabolo di grande presa sulla fantasia popolare) si distinguono in due categorie: non ravvicinati e ravvicinati. I primi consistono in osservazioni di oggetti in volo. Gli incontri ravvicinati si suddividono a loro volta in quattro «tipi»: il primo si riferisce a osservazioni vicino al suolo di veicoli che non lasciano tracce sul terreno; in caso contrario siamo nel secondo; gli incontri più celebri, quelli ravvicinati del terzo tipo, hanno luogo quando, oltre ai segni sul terreno, vengono visti anche gli occupanti del presunto veicolo alieno; ma si va oltre con il quarto tipo, quando il testimone afferma di venire addirittura rapito.

Un Ufo ripreso in territorio francese. La foto è autentica, il caso rimase inspiegato

Il lecchese e le zone circostanti sono state teatro di due interessanti casi: il 20 novembre 1979 un contadino di Delebio, Giovanni Pontaletta, vide una sfera di grande intensità luminosa mentre lavorava nel suo fienile. Raccontò di essere stato impressionato dalla mancanza di calore; sul terreno non si rinvennero tracce.

Il 3 gennaio 1979, a Bobbio, alcune decine di sciatori riferirono di aver visto un oggetto ovoidale luminoso fermo per alcuni minuti sulla costa della montagna.

FORTIANA
FENOMENI ANOMALI

NEWS TRIBUNE, Tacoma, WA - May 1, 1994 CR: R. Seifried

Mount Rainier-area youth has close encounter in the foothill

The engine died and the dashboard lights fell dark. Although he hadn't applied his brakes, the pickup truck he was driving stopped suddenly, abruptly, square in the middle of the road there between the edge of the forest and a scrubby clearcut field.

His headlights cut a hole through the night. He sat wondering what was wrong.

Then he saw the feet descending. Bird feet. Claw feet. Then the legs, the torso, the chest. And the wings, folded, attached to the back of broad shoulders. Then the head. That face.

The creature, nine feet tall. Thirty feet away. Blue-tinted fur, yellowish eyes, tufted ears and sharp straight teeth.

With a dust-raising thud, it landed.

C.R. Roberts

The News Tribune columnist

Brian Canfield, 18, held tight the steering wheel. He was alone and on his way home – from Buckley to the isolated settlement of Camp One, located in the Mount Rainier foothills above Lake Kapowsin – at 9:30 a week ago Saturday night. He doesn't drink. He doesn't take drugs. He's a high school senior known locally as an average, normal kid.

"It was standing there staring at me, like it was resting, like it didn't know what to think," Canfield says. "I was scared. It raised the hair on me. I didn't feel threatened. I just felt out of place."

We're sitting in a camper outside the Canfield home a few days after the encounter. I'd heard Brian's story from a neighbor and I'd asked for an interview. He is no fan of heavy metal music and he's never played Dungeons and Dragons. He's never seen a UFO. He remains baffled by what he saw.

"Its eyes were yellow and shaped like a piece of pie with pupils like a half-moon. The mouth was pretty big. White teeth. No fangs. The face was like a wolf," he says.

Can he smell anything? Hear anything? I ask him to close his eyes and remember.

He can hear the wind. He smells gasoline – he'd been having trouble with his carburetor. "It's looking right at me like in a deep stare, like right through me. It's standing perfectly still."

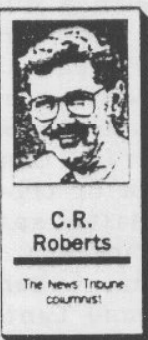
It stood for – how long? – a few minutes. Several minutes. Then its fingers twitched and its wings began to unfold. Those wings were as wide as the road.

"It turned its head and looked back at me and started flapping its wings," Canfield says. Then slowly it rose and so great was the turbulence the truck began to rock and sway.

Slowly the creature flew off in the direction of Mount Rainier.

"A few minutes later the truck just started," Canfield says. "I took off as fast as I could."

He drove home. "I just flew in the house. I woke my mom and dad up. I told my dad to grab the gun and a camera and come with me. While he was getting dressed I told them what happened. I almost couldn't breathe."

"I could tell something was wrong, the way he ran in," says his mother, Sandra. "He said, 'Really, I gotta talk to you. We just gotta talk.'" They went into the living room.

He was shaking. "His mouth was dry, he was pale, his hair was still standing on end," Sandra says. She handed him a tablet and he began to draw what he'd seen. A few minutes later they visited a neighbor – a man who knows the woods – and they soon drove back to that spot on the road.

Within the silence and the night, they found no trace of the creature.

The neighbor says, "I know he saw something, but I don't know what it was."

Canfield told his story at school early last week. Some friends believe him and some have begun to tease him. One friend helped him with the sketch and others have come up with a name for the creature.

Batsquatch.

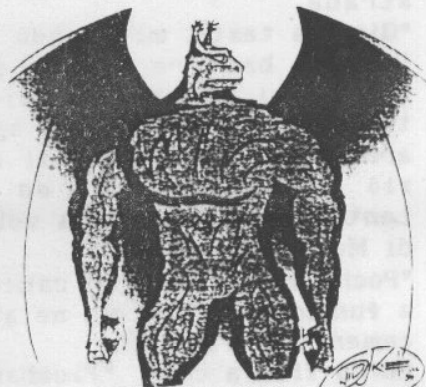
"I'm really not into this stuff," Canfield says. "It boggles my mind really hard core. I really can't explain it. It's weird, definitely weird. I don't like it. Usually stuff like this happens to someone else."

This past week I've spoken both with neighbors and with Canfield's family. I believe his story. I believe he saw something that night a week ago. I have no idea what he saw. I've spoken with experts on legends and creatures and none knows of a being such as this.

But I believe Brian Canfield. And I believe that we daily face so many real things fearful – drugs, gangs, AIDS, violence, divorce, poverty, Rwanda, Bosnia, tuberculosis, North Korea and so on down the list – that it's almost pleasant to consider a monster no one can explain.

It's pleasant for the rest of us, perhaps. But not for Brian Canfield.

"It did happen, I'm willing to put my life on it," he says. "I just have this picture in front of my head, the picture of it standing there. I can't get rid of it. It's just there. I kinda wish it didn't happen."

C.R. Roberts' column appears Sundays, Tuesdays and Thursdays. He can be reached at 597-8535.

News Tribune illustration from a sketch by Dave Kiel

The 'Batsquatch': Brian Canfield describes a winged creature about 9 feet tall with claws, blue-tinted fur, yellowish eyes, sharp teeth and tufted ears.

INCONTRO RAVVICINATO IN COLLINA PER GIOVANE DELLA ZONA DI MOUNT RAINIER

Il motore si spegne e le luci del cruscotto diventano buie. Sebbene non abbia nemmeno toccato i freni, improvvisamente il furgoncino che stava guidando si ferma bruscamente in mezzo alla strada, tra il bordo della foresta ed un campo ricoperto di arbusti.

Gli abbaglianti ritagliano un foro nel buio della notte. Egli rimase seduto domandandosi cosa non andasse.

Poi vide i piedi, che scendevano. Zampe d'uccello. Ad artiglio. Poi le gambe, il torso, il petto. E le ali, ripiegate, attaccate alle ampie spalle. Poi la testa. E quella faccia.

La creatura, alta nove piedi, era distante circa 30 piedi. Di pelo blu, occhi giallastri, orecchie con un ciuffo in cima e denti molto aguzzi.

Con un tonfo che sollevò la polvere la la creatura atterrò.

Brian Canfield, 18enne, afferrò spasmodicamente il volante. Era solo, sulla strada per casa - da Buckley all'agglomerato isolato di Camp One, situato alle pendici di Mount Rainier, sopra il Lago Kapowsin - alle 9.30 di sabato sera di una settimana fa.

Non beve e non prende droga. E' uno studente della scuola superiore, ben conosciuto nel circondario come un ragazzo normale.

"Stava ritto lì, fissandomi, come se stesse riposando, come se non sapesse cosa pensare", racconta Canfield. "Io ero spaventato. Mi si rizzarono i peli. Ma non mi sentivo minacciato. Mi sentivo solo fuori posto".

Siamo seduti in un camper vicino l'abitazione di Canfield, pochi giorni dopo l'incontro. Avevo sentito la storia di Brian da un vicino e così gli avevo chiesto un'intervista. Non è un'appassionato di musica 'heavy metal' e non ha mai giocato a 'Dungeons and Dragons'. Non ha mai visto un UFO ed è ancora sconcertato da ciò che gli è capitato.
"I suoi occhi erano gialli, a forma di un pezzo di torta con le pupille a mezza luna. La bocca era abbastanza grande. Aveva i denti bianchi tutti uguali. La faccia era come quella di un lupo". Aveva sentito qualche odore particolare? Udito niente? Gli chiesi di chiudere gli occhi e cercare di ricordare.
Poteva udire il vento, l'odore di benzina - aveva avuto qualche problema con il carburatore. " Sta guardando dritto verso di me, con sguardo profondo, come se mi guardasse dentro ed è perfettamente immobile".
Rimase così - quanto? - un paio di minuti. Alcuni minuti. Poi le sue dita si contrassero e le ali iniziarono a dispiegarsi. Quelle ali erano ampie quanto la strada.
"Girò la testa, mi guardò nuovamente, e iniziò a battere le ali", prosegue Canfield. Poi lentamente si sollevò e la turbolenza causata dallo spostamento d'aria fu così forte che il camioncino iniziò a dondolare ed ondeggiare. Lentamente la creatura volò in direzione di Mount Rainier.
"Pochi minuti dopo il camioncino riprese a funzionare ed io me ne andai più velocemente che potei".
Guidò fino a casa. "Piombai in casa. Svegliai mia madre e mio padre. Dissi a mio padre di afferrare il fucile, la macchina fotografica e di venire con me. Mentre si vestiva, raccontai loro cosa era accaduto. Quasi non riuscivo a respirare".
"Posso dire che da come era corso in casa, qualcosa non andava", racconta la mamma, Sandra. "Disse: 'Vi devo parlare, veramente. Dobbiamo proprio parlare'". Andarono in salotto.
Lui stava tremando. "Aveva la bocca secca, era pallido e i suoi capelli erano ancora dritti", ricorda Sandra. Gli porse un bloc-notes e lui iniziò a disegnare cosa aveva visto. Pochi minuti più tardi andarono da un vicino - un uomo che conosce i boschi - ed insieme ritornarono in auto sul luogo dell'incontro. Nel silenzio della notte non trovarono alcuna traccia della creatura.
Dice il vicino di casa:"So che ha visto qualcosa ma non so cosa fosse".
La scorsa settimana Canfield ha raccontato a scuola la sua storia. Alcuni amici gli credono ed altri hanno iniziato a prenderlo in giro. Un amico lo ha aiutato a fare un disegno della creatura, altri se ne sono venuti fuori con un nome: Batsquatch.
"Io non mi interesso di queste cose", dice Canfield. "Veramente inorridisco al pensiero. Solo che non riesco a spiegarmelo. E' strano, senz'altro strano. Non mi piace. Generalmente cose come queste accadono a qualcun altro".
La scorsa settimana ho parlato sia con i vicini che con la famiglia di Canfield. Io credo nella sua storia. Credo che abbia visto qualcosa quella notte di una settimana fa. Però non ho idea di cosa abbia visto. Ho parlato con esperti di leggende e strane creature e nessuno sa nulla di un essere come questo.
Però credo a Brian Canfield. E credo che ogni giorno noi ci troviamo di fronte a così tante realtà spaventose - droga, gang, AIDS, violenza, divorzi, povertà, Rwanda, Bosnia, tubercolosi, Corea del Nord e ce ne sono tante in lista - che è quasi piacevole avere a che fare con un mostro che nessuno sa spiegare.
"E' accaduto e vorrei metterci una pietra sopra", dice Brian. "Solo che ho questa immagine qui nella testa, l'immagine di lui che sta lì. Non riesco a liberarmene. E' lì. Vorrei che non fosse accaduto".

La rubrica di C.R. Roberts viene pubblicata ogni domenica, martedì e giovedì. Ci si può mettere in contatto con lui al 597-8535.

Illustrazione del News Tribune da un disegno di Dave Kiele.
"Batsquatch":Brian Canfield descrive una creatura alata alta 9 piedi, con il pelo blu, occhi giallastri, denti aguzzi ed orecchie sormontate da un ciuffo. ■

(segue da pag.12)

fermano di aver vissuto esperienze del genere. Il libro raccoglie i risultati dello studio di 13 casi, considerati i più significativi. Quasi tutti raccontano la stessa storia: un fascio di luce ha investito le vittime, sedotte, strapazzate e poi abbandonate dagli «umanoidi».

Il libro ha suscitato interesse e non poche polemiche nel mondo medico e letterario del Paese. Si sono levate critiche, ma anche qualche lode. Tra i tanti, medici, letterati e opinionisti, che si sono scagliati contro lo psicoanalista, c'è anche una sua paziente, Donna Basset, di 37 anni, che ha dichiarato a *Time*: «Il professore è un grande psichiatra, un ottimo analista, ma usa l'ipnosi e, prima delle sedute, consegna ai suoi pazienti molti libri sugli Ufo. In un certo senso si può affermare che le "confessioni delle vittime" sono pilotate».

«Non si può condannare senza conoscere - ha dichiarato in difesa di John Mack il professor Malka Notman, del "Cambridge Hospital" - la gente è scettica, l'argomento è difficile e le prove sono poche. Ma John Mack è uno degli analisti più apprezzati del Paese e il suo contributo alla medicina è sempre stato indubbio».

Vincitore del prestigioso premio Pulitzer nel 1977 per la biografia psicoanalitica di T.E. Lawrence, «Lawrence d'Arabia», Mack è anche un profondo conoscitore delle

(segue a pag.19)

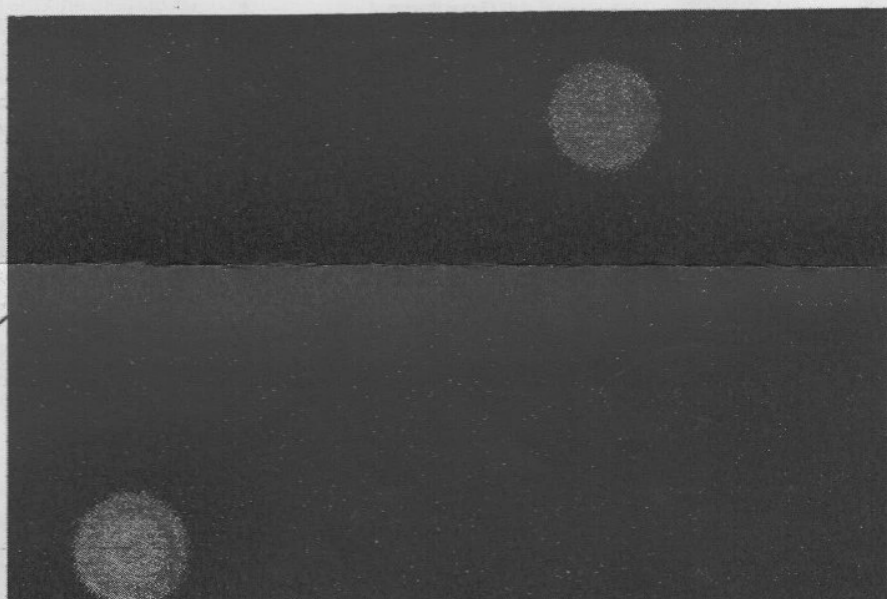
IL CASO

Oggetti luminosi misteriosi avvistati nel cielo delle Forcate

SACILE

«Raffica di avvistamenti di globi luminosi nel cielo di Sacile e cintura periferica: dalle 21.30 alle 24». L'ufologo Antonio Chiumiento ha la posta elettronica intasata da segnalazioni. Allucinazioni ottiche? Gli scettici non si fanno convincere, ma Chiumiento ha scaricato e-mail e foto. «Sono sfere di luce rosso-arancione – hanno postato i sacilesi all'ufologo –. Con un moto non attribuibile a quello del traffico aereo della Base Usaf o civile». Chiumiento sta valutando foto e diari degli avvistamenti. «Si possono scambiare lucciole per lanterne – indica il professore –. E' evidente, però, l'impossibilità di spiegazioni con il fenomeno dei fulmini globulari».

Indagini in corso, nella zona tra Sacile-Vigonovo-Fontanafredda. «Gli Ufo non arretrano – ha scherzato Giuseppe Basso un cacciatore di alieni che attraversa i set di Mediaset e della Rai –. Il punto cardinale dei miei avvistamenti è sopra alle Forcate. Ci sono testimoni attendibili. La novità è questa: le luci sulle vette della Pedemontana sono meno frequenti e gli avvistamenti scendono verso la Bassa». Fuori da un bar che segna il confine simbolico tra Sacile e Fontanafredda, un ragazzo ha fotografato un oggetto insolito. «Un caso interessante – commenta Chiumiento –. Lo parametreremo su altri avvistamenti e flash del cielo». Il cacciatore di Ufo Basso, intanto, non abbassa la guardia e tiene d'occhio il sacilese: «Vi scoverò».

Chiara Benotti

I due misteriosi punti luminosi nel cielo delle Forcate

MESSAGGERO VENETO 01 Novembre 2011

161.01 TELEVIDEO Ve 23 Set 2011 09:07:59

Rai Televideo — CERN CONFERMA: SUPERATA VELOCITA' DELLA LUCE

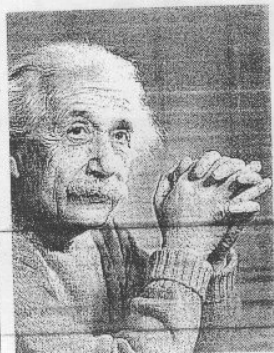
La notizia del superamento della velocità della luce è stata confermata ufficialmente: i neutrini battono di circa 20 parti per milione i 300mila km al secondo a cui viaggia la luce. Un risultato ottenuto attraverso misure ad altissima precisione, fatte in collaborazione con gli esperti di metrologia del Cern e di altre istituzioni.

Viste "le straordinarie conseguenze di questi dati, si rendono necessarie misure indipendenti prima di poter respingere o accettare con certezza questo risultato. Per questo motivo la collaborazione Opera ha deciso di sottoporre i risultati a un esame più ampio nella comunità" scientifica, afferma il Cern.

Corriere della Sera Venerdì 23 Settembre 2011

Messa in dubbio la teoria di Einstein

Se i neutrini superano la velocità della luce

di GIOVANNI CAPRARA

Albert Einstein

Neutrini lanciati dal Cern di Ginevra verso i laboratori del Gran Sasso avrebbero superato la velocità della luce. Albert Einstein stabilì per la luce un limite di 300 mila chilometri al secondo e su di esso fondò le sue teorie, in particolare la teoria della relatività speciale, per spiegare la natura dell'universo.

la Repubblica
VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2011

L'intervista

"Un passo verso la fantascienza ipotizzabili anche i viaggi nel tempo"

ROMA - «Il problema non è solo smentire Einstein». Gian Francesco Giudice è uno dei fisici teorici del Cern chiamati a risolvere il dilemma dei neutrini più veloci della luce.

Cos'altro?

«La relatività nasce come teoria. Ma è stata confermata da un numero enorme di esperimenti. Quelli come facciamo a smentirli?»

Cosa cambia da domani?

«L'esperimento di Opera per essere considerato valido deve assolutamente essere ripetuto da altri. È l'unico modo per escludere l'ipotesi di un errore sistematico»

Se il dato fosse vero?

«Ci penso da quando ho visto quei dati. Entreremmo in un campo vicino alla fantascienza. Smetterebbero di essere implausibili i viaggi indietro nel tempo. Potremmo immaginare che i neutrini arrivino al Gran Sasso ancora prima che vengano sparati dal Cern».

Il fisico Giudice

Sicuramente voi fisici teorici avevate già speculato su un'ipotesi del genere.

«Certo, ma non fino a questo punto. L'entità dell'effetto misurato è enorme. Stupisce perfino noi». (e. d.)

CORRIERE
MONCALIERI 27-09-2011

Segnalazione web

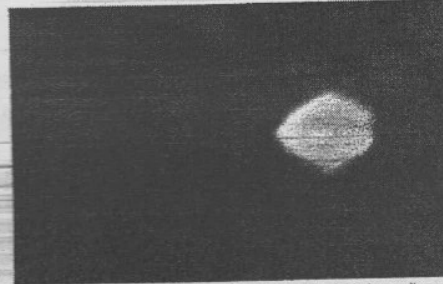
«Attenti agli Ufo Sfere arancioni come lenticchie»

NICHELINO Tre Ufo color arancione, avvistati nei cieli nichelinesi nella serata del 13 settembre. La segnalazione anonima, dopo qualche giorno, è arrivata al sito del Cisu (Centro italiano studi ufologici, www.cisu.org).

«Eravamo in sette - scrive il testimone - *Abbiamo notato una formazione di tre sfere di colore arancione acceso».* Gli Ufo sono in movimento: *«Abbiamo perso di vista due oggetti ma abbiamo seguito attentamente il procedere di un terzo oggetto in direzione sud-est* - prosegue l'anonimo - *Il volo era regolare ma quello che più ci ha lasciati basiti è stato il cambio di colorazione, fino a un grigio scuro che ha potuto rivelare anche la forma "a lenticchia" poco prima di scomparire alla nostra vista».*

Edoardo Russo, responsabile piemontese del Cisu, è però piuttosto scettico: *«Delle segnalazioni sostanzialmente anonime su blog e siti web si può fare ben poco* - premette - *Questa, in particolare, mi sembra un po' troppo sintetica (e carente di dati) per azzardare ipotesi. Senza un contatto diretto con almeno un testimone, si possono prendere cantonate».* Se si avvista un Ufo che bisogna fare? *«Raccogliere quanti più dati possibile, e inviarceli compilando la scheda che c'è sul nostro sito».*

GAZZETTA DI PARMA
sabato 08 ottobre 2011

IL CASO L'AVVISTAMENTO NOTTI FA SOPRA IL QUARTIERE SIDOLI

«Incontri ravvicinati» Rinaldo Delmonte e «l'oggetto non identificato» da lui fotografato dal balcone di casa.

Rinaldo: «Ho fotografato un Ufo nel cielo di Parma»

«Per prima lo ha visto una mia amica. Ho scattato ed è sparito in pochi istanti»

La luce era intensissima, fissa sul quartiere Sidoli. «E' stata una mia amica ad accorgersene. "Guarda che bella, sembra oro" mi ha detto». Rinaldo Delmonte, uscito sul balcone, ha visto «un fascio di luce dorata, molto forte e immobile proprio di fronte a casa mia, a poche centinaia di metri d'altezza». Quel raggio attraversava l'oscurità (erano le 23,30 di una decina di giorni fa). L'ex cantante e sensitivo non ha avuto dubbi: «Non poteva essere un aereo né un satellite né una stella né tantomeno un riflesso di una fonte luminosa che illuminava il cielo dal basso. Era un oggetto che brillava di luce propria».

Anche lo stupore è stato relativo, per chi afferma di essere entrato più volte in contatto con gli extraterrestri. «Esseri spirituali che ho già incontrato - ricorda -. Ce sono di tante specie, più o meno progredite, ma in ogni caso sempre molto più avanzate della nostra. So che molti sorridono, sentendo queste cose, ma non è molto lontano il tempo nel quale si mostreranno apertamente a tutti. E allora gli scettici dovranno ricredersi, mentre ci si dovrà guardar bene dall'attaccarli: loro hanno l'energia per difendersi».

Quindi, Rinaldo Delmonte riprende il racconto dell'ultimo avvistamento: «Sono rientrato in casa per prendere la telecamera digitale e fare uno scatto. Poi, ho riposto la telecamera. Era come se l'astronave aspettasse solo questo. E' rimasta ferma in quel punto ancora per pochi secondi, prima di girare su se stessa, muoversi per i primi metri piano e poi schizzare a velocità incredibile verso la volta celeste».

Per il sensitivo, si tratta di un piccolo Ufo inviato da un'astronave madre che aspettava chissà dove. Un avvistamento che segue di un paio di notti quello di un altro oggetto non identificato. «Sempre verso la mezzanotte ho visto una luce, questa volta più piccola e argentea, tra le stelle. Ho scattato una foto. Ingrandendo l'immagine mi sono accorto che si trattava anche in questo caso di una specie di pentagono: la stessa forma dell'astronave dorata fotografata due notti dopo».

Lo scopo di queste «visite»? «Molto probabilmente è quello di avvertirci. Vogliono che ci si renda conto del grande scempio che stiamo facendo del pianeta. Il pianeta è in grave pericolo. Ma il nostro è un mondo malvagio e chi ci amministra non si sta rendendo conto che gli extraterrestri arriveranno presto. Loro sono esseri spirituali e avanzatissimi, che non hanno problemi con la materia: le possono passare attraverso, oltre a farsi vedere da chi vogliono». ◆

GAZZETTA DEL SUD - 8 novembre 2011

USA Arriva un comunicato ufficiale che spegne l'entusiasmo degli appassionati

Nessuna futura invasione di extraterrestri
La Casa Bianca: Ufo e marziani non esistono

WASHINGTON. Brutte notizie per gli appassionati di Ufo, extraterrestri, marziani, vari ed eventuali. Dall'America arriva un comunicato ufficiale che li deluderà e spegnerà il loro entusiasmo: non si ha alcuna notizia di vita fuori dalla terra. E peggio, dal punto di vista dei fan di «ET», nessun oggetto volante non identificato, nessun omino verde, venusiano, o forma vivente proveniente dello spazio celeste ha mai toccato il suolo terrestre, o s'è mai messo in contatto con noi poveri umani.

A stabilirlo non è uno studioso che vuole farla finita con tanti ciarlatani, ma niente meno che la Casa Bianca, nella persona di Phil Larson, capo dell'Office of Science & Technology Policy della White House, una commissione che fa parte dell'amministrazione Obama.

Phil Larson, capo della commissione ad hoc della Casa Bianca

Larson ha "postato" online il suo implacabile verdetto, rispondendo a una petizione popolare sottoscritta da ben 5000 americani che hanno chiesto lumi sugli extraterrestri inviando la loro richiesta al nuovo sito denominato «we the People», uno strumento voluto da Obama grazie al quale ogni cittadino può porre al governo una domanda e ottenerne risposta.

Il titolo del suo messaggio è pieno di ironia: «Stiamo cercando ET, ma ancora non abbiamo le prove che esista». Quindi, un po' più serio, scrive: «Grazie per aver firmato la petizione con cui chiedete al governo Obama se esistono gli extraterrestri. Il governo americano non ha alcuna prova che ci sia vita fuori dal nostro pianeta, o che una presenza extraterrestre abbia contattato o si sia incontrata con un membro della razza umana. Inoltre – aggiunge senza pietà – non ci sono informazioni credibili secondo cui esistano delle testimonianze, delle prove, che siano rimaste sinora nascoste alla nostra conoscenza. Tuttavia – ammette Larson – ciò non significa che il tema della vita nello spazio non sia al centro di discussioni e di ricerche. Al momento ci sono tanti progetti a cura della Nasa che lavorano proprio su questo tema. Tanti scienziati e matematici hanno affrontato questo argomento da un punto di vista strettamente statistico. La loro conclusione è che, in teoria, tenuto conto dei trilioni di trilioni di stelle e pianeti che compongono l'universo, è possibile che esista un pianeta simile al nostro in cui ci sia vita. Tuttavia – conclude Larson – c'è la convinzione che le probabilità di avere contatti siano assolutamente minime, vista la distanza enorme che separa la Terra da questi ipotetici altri mondi». (d.l.)

Il Papa lascia, arrivano terremoti e piogge di meteoriti. E ricompaiono gli UFO. Per i catastrofisti queste sarebbero le prime avvisaglie di una (improbabile) fine del mondo

Prove di "fine del mondo"

di Alfredo Lissoni

Apocalisse alle porte? Sono stati in molti a pensarlo, a metà febbraio. Prima l'annuncio shock delle dimissioni del Papa, con tanto di fotografia di un fulmine che, quella sera stessa e a mo' di monito divino, si era abbattuto sulla cupola di S. Pietro; poi una falce di luna apparsa sulla croce vaticana, così simile ad un simbolo islamico, da molti letta come la fine del cristianesimo; quindi una pioggia di fuoco dal cielo di mosaica memoria (una delle "piaghe d'Egitto", ma in chiave moderna: una pioggia di meteoriti, nei secoli passati simbolo di sventura); infine, scosse di terremoto nel Frusinate e in Abruzzo. Quanto basta per sbizzarrire complottisti e cospirazionisti. E così, nei giorni seguenti, sulla stampa cartacea e telematica, e persino nei *talk-show* televisivi (anche nella trasmissione di RAI 3, *Ballarò*, ove l'on. Casini ha preso posizione contro certe "riletture giornalistiche forzate") si è visto di tutto. Sulle dimissioni del Papa la stampa ha dato la stura alle ipotesi più folli: un coinvolgimento dello IOR, la Banca Vaticana, con il Monte dei Paschi; scandali pedofili; pressioni di ambienti finanziari legati alla Massoneria; complicità della Chiesa locale in genocidi in Africa (?), timore per un imminente contatto alieno che avrebbe "polverizzato" il Vaticano come istituzione.

Il bolide che ha colpito gli Urali il 15 febbraio scorso. Per inciso, l'area, ribattezzata dagli abitanti del luogo "Zona M" (Zona della Morte), da anni sarebbe al centro di eventi funesti: piogge meteoriche, morti misteriose, strane apparizioni di luci in cielo e nel lago

Non tutti hanno creduto alla versione ufficiale, che ci presenta un papa anziano e malato che afferma di non farcela più, e questo in barba al fatto che, già pochi giorni dopo l'elezione del pontefice, il fratello Georg Ratzinger ne avesse svelato le precarie condizioni di salute.

Indubbiamente, il fatto che il Santo Padre il 17 febbraio, durante l'*Angelus* seguente le dimissioni, abbia messo in guardia i cristiani dalle "brame di potere" alle quali non si sottraggono anche "gli uomini di Chiesa", ha dato la stura a tante ipotesi. Ed ha confermato quelle dietrologie che vogliono il Papa dimissionario per colpa di massoni o satanisti. La prima tesi è stata ribadita da Piero Mantero, serio studioso di cospirazioni, che ai microfoni di *Radio Padania* ha dichiarato di non credere che il Papa "avesse lasciato unicamente per motivi di salute, ma forse perché aveva scoperto, in Vaticano, la presenza di alti prelati appartenenti alla Massoneria" (una presenza confermata, qualche giorno prima ai microfoni della stessa emittente, anche dal Gran Maestro Gioele Magaldi, della loggia massonica Grande Oriente Democratico, che fra i massoni ai vertici ha indicato – parole sue – persino il cardinal Martini). Sul filone demoniaco, invece, è stata la volta del giornali-

sta Franco Cardini che, sul quotidiano milanese *Il Giorno*, il 17 febbraio riprendeva tra il serio ed il faceto una profezia di san Malachia (1094-1148) secondo la quale il successore di Ratzinger sarà l'ultimo Papa prima della fine del mondo scatenata dall'Anticristo, il figlio del diavolo. Credo che il tempo avrà ragione di queste paure assurde, anche se mi sembra palese che, in un momento di grave crisi, lasciata alle spalle la bufala dell'apocalisse Maya, l'umanità voglia nuovamente credere in nuovi eventi apocalittici che spazzino via le brutture del momento, per farci ripartire da zero.

Il cratere trovato nei pressi del lago Chebarkul. Per alcuni si tratterebbe del punto di impatto del bolide, ma altri sono scettici: la buca appare troppo piccola

IL PAPA E GLI EXTRATERRESTRI

Quanto alla tesi che il pontefice avrebbe lasciato per non ammettere l'esistenza degli alieni, in un momento in cui vari capi di Stato – come Medvedev – o politici fanno *outing*, la trovo risibile. Proprio Ratzinger, più di chiunque altro tra i suoi predecessori, ha posto le basi per un'ammissione ufficiale. "Tutto l'universo, per chi ha fede, parla di Dio uno e trino; dagli spazi interstellari sino alle particelle microscopiche, tutto ciò che esiste rimanda ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia", ha dichiarato durante l'*Angelus* dell'11 giugno 2006; e, durante quello del 18 giugno, ha detto: "L'Eucaristia ha valenza cosmica...".

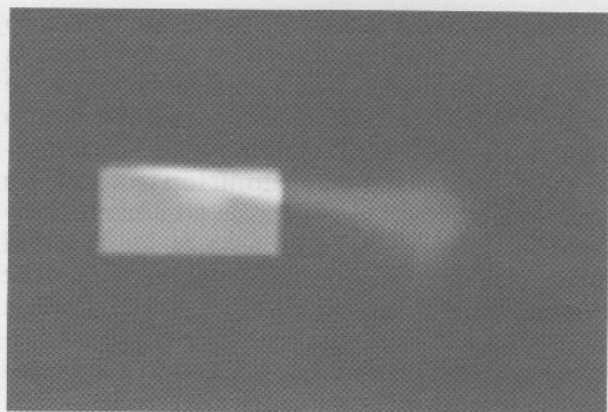
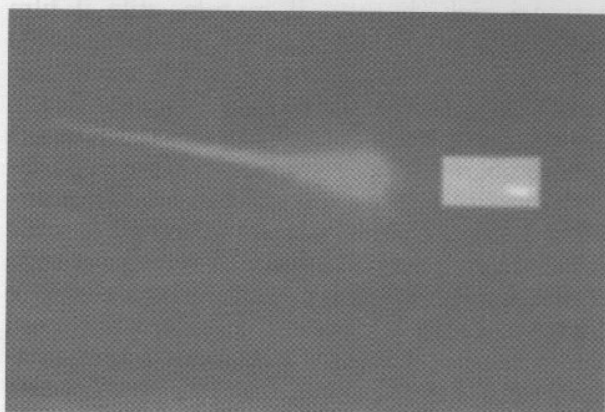
A dimostrazione che il pontefice non parlasse metaforicamente, ma alludesse anche alla possibilità di un cristianesimo per *umanità altre*, va ricordato, il 2 settembre di quell'anno, l'incontro a porte chiuse, a Castel Gandolfo, con gli ex allievi del suo periodo universitario, per discutere della "origine della vita nel cosmo": nel cosmo, non sulla Terra... All'epoca non era lecito aspettarsi di più, per l'effetto decisamente destabilizzante che avrebbe avuto un'ammissione più diretta da chi è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Inquisizione ed ex Sant'Uffizio), la cui Quarta Sezione si interessa anche di ufologia e scheda profetismi e rivelazioni come quelle della mistica francese che si firma "Je ne suis rien", alla quale il 23 aprile 2007 Gesù avrebbe detto: "Ci sono degli esseri originati da civiltà extraterrestri. Noi non siamo soli, ci sono altri mondi ed hanno tutti lo stesso Creatore, Dio unico e vero".

È stato Ratzinger che ha dato nuovo impulso, nel 2007, alle ricerche di padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana che, con una *task-force* di dodici gesuiti astronomi, mappano il cielo anche alla ricerca di vita aliena. "Man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla Terra.

Insomma, non disperiamo. Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita, quanto meno primordiali", ha dichiarato Koch. Di più, il Papa e i suoi non han voluto o potuto dire; ma, conoscendo la prudenza (e la lentezza) della Chiesa sulle questioni dottrinali, è già molto. Le basi per un cristianesimo *cosmico* sono state già gettate.

MINACCIA DALLO SPAZIO

Certamente, le dimissioni del Papa sono state vissute negativamente dal mondo cristiano; se poi ci aggiungiamo le calamità celesti e naturali che hanno subito dopo colpito il pianeta, il quadro che ne esce non potrebbe essere più deprimente.

In questo clima apocalittico si capisce dunque perché l'improvvisa pioggia di meteoriti che il 15 febbraio ha colpito diverse città della Russia, ed in particolare il sito atomico di Chelyabinsk, sia stata letta da molti come una sorta di nuova "piaga d'Egitto" (nello specifico, nel testo veterotestamentario si trattò di una grandinata che si incendiava al suolo). I bolidi celesti hanno colpito gli Urali alle 9,20 (le 4,20 ora italiana) con la forza di

La sequenza dell'UFO che incrocia il bolide russo. L'esame al computer (in negativo) ne evidenzia la sagoma discoidale

Disclosure Group ha diffuso un video, girato nella città di Chelyabinsk, in cui si può notare, vicino alla scia di fumo lasciata dal bolide, un particolare oggetto sferico che staziona nel cielo (vedasi sopra). "Un altro avvistamento è avvenuto il giorno dopo, il 16 febbraio, sempre nella città di Chelyabinsk; un uomo ha ripreso un oggetto volante non identificato che viaggiava ad alta quota e che cambiava continuamente colore", ha scritto il webmaster del sito; aggiungendo: "Ma la parte più interessante del caso riguarda un video che mostra, durante la caduta del meteorite, un particolare oggetto luminoso che interviene sul bolide deviando la sua traiettoria".

"Di che cosa si tratta? Sarà stato proprio quest'oggetto a far precipitare il corpo in una zona deserta, evitando così la morte di migliaia di abitanti?", ha scritto un altro sito, *Io nell'Universo*. "Un disco volante taglia di netto il grosso meteorite russo deviandolo in una zona al di fuori dei centri abitati. Nel filmato si notano i frammenti che si staccano durante il passaggio di questo velivolo extraterrestre. L'UFO compare dal nulla e scompare esattamente allo stesso modo, un passaggio tra dimensioni spazio-temporali. La tempestività di questo velivolo nell'essere presente nel posto giusto e al momento giusto è disarmante", ha commentato l'ufologo Dan Keying. Qualche ora dopo sarebbe saltato fuori un secondo video che mostrerebbe un altro UFO incrociare il meteorite. Personalmente, penserei di più a riflessi, ma c'è chi ricorda che un evento analogo interessò la Turchia nel 2003, ma anche il 2 febbraio 2013; anche in quelle occasioni bolidi diretti sulla Penisola Anatolica sarebbero stati intercettati o deviati da un misterioso oggetto volante.

Verità o fantasia? In tempi di crisi, fa comunque piacere sperare che lassù qualcuno ci ami...

Sequenza di un secondo filmato che mostra, da un'altra angolazione, il disco volante che incrocia il meteorite

trenta bombe atomiche: 1200 i feriti, principalmente per l'esplosione dei vetri delle case a seguito del boato prodotto, e centomila gli edifici lesionati; spaventosa la testimonianza di un pilota: "Il bolide si è rotto in tre pezzi, poi ho visto gli enormi detriti. Volavano di lato al mio aereo, ho avvertito un forte bruciore...".

Ma ciò che ha allarmato immediatamente le autorità è stato il fatto che, in un primo momento, del corpo celeste non è stata trovata traccia, come già successe nel 1908 con il meteorite caduto a Tunguska, nella taiga siberiana (in seguito alcuni scienziati dissero di avere trovato una cinquantina di grossi frammenti proprio accanto al lago; ma siccome parte dei reperti sono finiti all'asta, a prezzi esorbitanti, in Internet, c'è chi non ha dato loro molto credito). "È il pianeta Nibiru che si sta avvicinando alla Terra e questi sono i suoi frammenti, in avanscoperta", ha scritto il sito *MisteroBufo*, sottolineando come lo scorso dicembre un'analoga pioggia aveva colpito gli Stati Uniti. "Macché meteoriti. È un'arma segreta degli americani, si è trattato del test di una nuova arma", ha sbottato il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovsky, quando ha saputo che i militari avevano scandagliato inutilmente le acque del lago di Chelyabinsk, il Chebarkul, senza trovare traccia alcuna. "Gli unici frammenti trovati, quelli più grossi, misurano solo un centimetro", ha scritto la stampa locale. Un attacco proditorio degli statunitensi? Ma a che pro?

"Frottole", ha dichiarato l'astronoma Margherita Hack, che però non sa spiegarsi la strana pioggia di pietre: "È assolutamente anomalo che i meteoriti, attratti dalla gravità terrestre, non siano stati bruciati dall'atmosfera". Altri scienziati ritengono invece che questi eventi celesti siano rari ma non infrequenti. O meglio, è raro che i bolidi cadano sui centri abitati (di solito finiscono in mare, per la legge dei grandi numeri, essendo il nostro pianeta occupato prevalentemente dalle acque), ma qualche volta accade. Come ora.

Sia come sia, i politici più guerrafondai, come il vicepremier Dmitri Rogozin, hanno invitato il Governo a muoversi per costruire una sorta di scudo spaziale; ufficialmente per difendersi dai meteoriti e, nel dubbio, anche dai missili americani (e dagli E.T., aggiunge qualche maligno). "Curioso che questo attacco dal cielo sulla ex Unione Sovietica segua a poche settimane dalla dichiarazione del premier Dmitrij Medvedev sulla presenza aliena in mezzo a noi, della quale i capi di Stato sanno ma tacciono", ha rilevato qualcuno in Internet, sottolineando come Chelyabinsk, la città maggiormente colpita, corrisponda – pur se in gran segreto – al *triangolo atomico* americano del Nuovo Messico. Chelyabinsk-40, Chelyabinsk-65 e Chelyabinsk-70 sono i nomi top secret dei tre complessi nucleari ove la Russia falsamente pacifista del presidente Putin testa le applicazioni future dell'energia atomica. Non senza qualche rischio. Anni prima di Chernobyl, nel 1957, a Chelyabinsk esplose una cisterna e la radioattività contaminò l'intera zona, uccidendo 200 persone. Ma le autorità non l'hanno mai rivelato.

A favore della spiegazione astronomica valga però il fatto che in realtà i bolidi sono stati avvistati nei cieli di tutto il mondo, stile il film *Armagheddon*: dal Kazakhstan all'Australia, da Cuba al Sud Africa, dal Marocco alla Germania, dalla Svizzera ai Paesi Bassi, dal Belgio al Regno Unito e persino negli Stati Uniti e in Italia, in alta Val Brembana, nella bergamasca. Un video postato su *YouTube* mostra una palla di fuoco immortalata il 15 nei cieli del Giappone, ma già la notte del 13 un'enorme palla di fuoco veniva avvistata in Belgio, Paesi Bassi e Germania. L'evento è durato circa 15-20 secondi ed alcuni testimoni hanno riferito di aver assistito a due frammentazioni del corpo. Qualcuno ha spiegato l'evento con il rientro del veicolo spaziale Soyuz, lanciato nello spazio l'11 febbraio dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan, ma i russi hanno smentito. Al mattino l'evento in Russia, mentre nel pomeriggio è stata la volta di Cuba, dove diversi testimoni hanno visto esplodere un oggetto nella provincia di Cienfuegos. Una palla di fuoco è stata segnalata anche nei cieli di San Francisco, negli Stati Uniti, e in Italia, da Nord a Sud. In tutti questi casi la domanda è, semmai, come mai le varie stazioni astronomiche di monitoraggio non abbiano dato l'allarme per tempo, dato che i bombardamenti celesti erano iniziati due giorni prima della catastrofe russa...

ATTACCO ALIENO

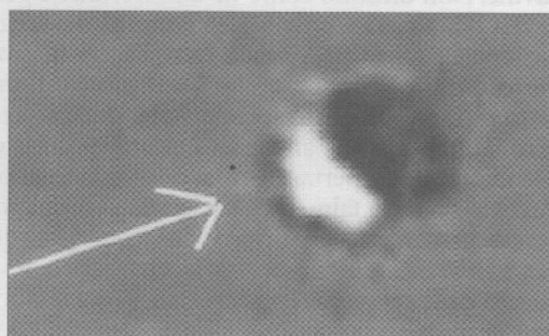
Potevano mancare gli UFO, in questo scenario apocalittico? Ovviamente no. "Forse gli UFO hanno bombardato gli Urali con dei meteoriti per intimidire i dirigenti russi, affinché ammettano l'esistenza degli alieni" è il senso di una discussione innescatasi nel forum dell'Associazione Nazionale Studi Ufologici. Ed il sito *Alien*

La misteriosa foto, tagliata e in "originale", che mostrerebbe un astronauta umano su Marte

alla memoria di uno dei due computer a bordo del rover. "Curiosity" è infatti equipaggiato con due computer ridondanti, ovvero che compiono le stesse operazioni, uno come unità principale e l'altra di *backup*. L'errore del computer A ha innescato la modalità provvisoria, e il lato B ha preso il controllo delle operazioni. Finché non è stato sistemato l'altro computer, le attività scientifiche sono rimaste sospese, per diversi giorni. Tanto è bastato perché nel web si urlasse al complotto. C'è qualcosa che "Curiosity" non deve vedere, o meglio mostrare? Secondo il sito *UFO Blogger*, per esempio, alcune delle foto inviate dalla sonda a Terra sarebbero state accuratamente ritoccate per nascondere la presenza di equipaggio umano. E, senza spiegare come ne sia giunto in possesso, il curatore del sito mostra una foto ufficiale, tagliata, e quella che dovrebbe essere reale, in cui si scorge l'ombra di un astronauta al lavoro attorno alla sonda (sopra). Ma il dubbio è lecito...

UFO nel novarese

Un disco volante nel cielo di Arona? La zona, nota in passato per la leggenda di una magica "porta delle fate", da qualche anno è al centro di ripetuti avvistamenti. L'ultima risale al febbraio scorso. "Stavo andando a prendere mia figlia a scuola", racconta la testimone, "e alzando gli occhi al cielo ho notato una forma rotonda sopra la mia testa. Subito ho pensato fosse la luna, ma poi, guardando meglio, ho notato qualcosa di strano: solo dal lato sinistro vedevo lampeggiare delle luci; l'oggetto si muoveva molto lentamente in linea retta". "Non è la prima volta che tali particolari vengono notati nella casistica degli UFO", ha dichiarato Angelo Carannante, presidente del Centro Ufologico Mediterraneo. Che ha aggiunto: "L'esame al computer ci porta ad escludere che possa trattarsi di un pianeta, un satellite o un pallone sonda. Secondo la testimone l'oggetto di spostava molto lentamente, tanto da impiegare 40 minuti per percorrere un breve tragitto in linea retta, cosa che un pallone, sensibile alle correnti d'aria, non fa. Curioso è che la testimone racconti di una luce gialla ed una rossa lampeggianti: non è la prima volta che questi particolari vengono segnalati nei casi UFO...". Per inciso, nei giorni precedenti l'avvistamento di Arona, altri oggetti sono stati segnalati nelle località circostanti, a Borgomanero, Lesa e nel Vergante, già a gennaio.

(*Giornale di Arona*, 8/2/2013)

La sfera volante ripresa su Arona

Divorziano per gli UFO

Incredibile ma vero, una coppia può scoppiare anche per ragioni extraterrestri: è quanto avvenuto a due saronnesi, comparsi a febbraio davanti al giudice. "Il marito è entrato a far parte di un'associazione che ha sede in Piemonte convinta dell'esistenza degli UFO e avrebbe voluto farla frequentare anche dai figli; la moglie, a quel punto, ha fatto le valigie e si è rifugiata in Toscana. L'uomo l'ha raggiunta telefonicamente: per farla calmare, sostiene lui; per aggredirla, sostiene lei, che per questo motivo lo ha trascinato in tribunale. Al giudice di pace il compito di riportare la serenità in una galassia familiare sul punto di esplodere", ha scritto la stampa locale.

(*La Prealpina*, 28/2/2013; *Libero*, 1/3/2013)

Alieni e disgrazie

di Alfredo Lissoni

Da alcuni anni si è diffusa la tendenza ad attribuire agli alieni non solo i fenomeni più disparati, ma addirittura la genesi di molte disgrazie. Non sarà che l'umanità sta cominciando a guardare al cielo in preda ad un terrore superstizioso?

Poteva mancare il passaggio di un UFO durante il devastante *tsunami* che ha colpito il Giappone l'11 marzo 2011? Già la data della sciagura, con la ripetizione dei due "undici", ha acceso la fantasia di molti; il fatto, poi, che il giorno dopo il funesto evento comparisse in Internet, su *YouTube*, uno spezzone di telegiornale in cui si vedevano strane luci, ha fatto il resto, e la notizia dell'*UFO dello tsunami*, come è stato ribattezzato, ha fatto in poche ore il giro del pianeta. Basti solo pensare che uno dei molti video che propongono la sequenza incriminata è stato visto ben centoquarantamila volte in due settimane!

L'oggetto filmato su Sendai; per alcuni sarebbe un gatto, ma la forma è circolare

L'UFO DEL TERREMOTO

È sufficiente un giro sul *web* per scoprire che un oggetto volante non identificato, triangolare nello specifico, era già stato segnalato la settimana precedente, giovedì 3, sostare sopra l'aeroporto di Haneda; un segno premonitore, per alcuni; e non solo; immortalato da una *cam live feed*, una videocamera di monitoraggio collegata ai computer dei centri sismologici nipponici, un ennesimo UFO – una sfera di luce bianca – è stato avvistato due giorni dopo la catastrofe che ha portato al collasso la centrale nucleare di Fukushima. In questo caso l'UFO sembrava uscire dal vulcano Fuji, il 13 di marzo.

Ma a far discutere il popolo di Internet sono stati i video aerei girati dagli elicotteri delle tv nipponiche – per lo più immagini del canale *NHK* – dell'11 marzo scorso, il giorno della catastrofe, innescata da una scossa sismica di magnitudo 8.9 che aveva scatenato una gigantesca onda di marea sulla città di Sendai.

Uno di questi video, uno spezzone di ventisette secondi girato riprendendo in direzione del mare e prontamente inserito su *YouTube*, mostra l'irrompere delle acque: i flutti sommergono un capannone e dei campi coltivati, trasportando una marea di macerie; sopra queste, si intravede muoversi a zig zag un puntino bianco; il frammento, pur se ripreso dall'alto, è parzialmente "in soggettiva", vale a dire che lo spettatore ha l'im-

pressione di vedersi arrivare addosso l'onda. Ed è subito dopo che i flutti hanno sommerso il capannone industriale e, tra le macerie, si vede muoversi uno strano ordigno.

In Internet i commenti si sono sprecati, anche quelli più sciocchi: chi ha ipotizzato trattarsi di un gatto che saltava sulle macerie, chi di un effetto elettronico inserito al computer. In realtà non è così, perché della sciagura esiste almeno un altro filmato: mostra la stessa scena, ripresa sempre dall'alto ma da un'altra angolazione; a filmare è presumibilmente un elicottero della tv e questa volta gli ordigni strani sono due. Si vede un primo oggetto sferoidale bianco arrivare dal mare, attraversare l'area a quota medio-alta, da sinistra a destra.

L'oggetto a forma di fuso, proveniente dal mare. Le analisi al computer hanno rivelato trattarsi di un elicottero ripreso fuori fuoco

Un *netsurfer* che si firma "awebos.tv" (dileggiando chiaramente *Webos Tv*, un'emittente Internet californiana) ha analizzato il video e, migliorando e rallentando l'immagine fotogramma per fotogramma ha però identificato l'oggetto: l'analisi al computer evidenzia delle pale tipiche di un elicottero. È questo lo spezzone incriminato, di 36 secondi, che ha registrato circa centoquarantamila visite in Internet.

Ma se una parte del mistero è stata spiegata, resta da chiarire la natura del primo oggetto, quello che a qualcuno, essendo le immagini sfuocate, è sembrato un gatto che correva sulle macerie. Ancora una volta è sufficiente un'analisi al computer per rendersi conto che l'oggetto non è trascinato dalle acque, in quanto si muove contro corrente, e che vola. Un uccello ripreso fuori fuoco? Può darsi, non si sa. La domanda resta senza risposta. C'era veramente almeno un UFO in cielo, durante la catastrofe in Giappone? E se sì, a che scopo?

Ed è qui che la fantasia corre a briglia sciolta. Perché è almeno dagli anni Cinquanta, nella sola Italia, che si è diffusa la curiosa abitudine di voler vedere anomale "presenze", veri e propri segni del cielo, nei teatri di disgrazie e di sciagure, probabile retaggio metafisico di quando i nostri antenati attribuivano valore di disgrazia o di benevolenza cosmica ai segni nel cielo (stelle, comete...).

Con il progredire dell'ufologia, a queste manifestazioni un tempo ammantate di misticismo si è data una lettura più tecnologica, errata o reale che sia. Il primo a catalogare apparizioni UFO sui teatri di guerre, di sciagure, di scontri di piazza, di eventi in qualche modo significativi per la politica o per la storia dell'umanità fu il console ufologo Roberto Perego, convinto che la Terra fosse costantemente sorvegliata da una "aviazione elettromagnetica extraterrestre". L'idea – peraltro non scartabile a priori – gliel'aveva messa in testa il contattista americano George Adamski.

E sebbene Perego, figura oggi rivalutata dalla moderna ufologia, venisse all'epoca accusato di vedere eccessive connessioni ufologiche laddove probabilmente non ve ne erano, l'usanza è rimasta ed anzi si è accresciuta grazie alla comunicazione accelerata (e spesso errata) di Internet. E difatti già circolano sul *web*, ad esempio, fotografie di pretesi UFO che seguono i caccia della coalizione *NATO* impegnata nella *no fly zone* in Libia, oppure speculazioni sulle strane morie di animali registrate sul finire del 2010.

OPERAZIONE SORVEGLIANZA

Sebbene non si possa escludere a monte questa chiave di lettura, è però necessario procedere coi piedi di piombo per non incappare in una sorta di "pietismo tecnologico". Con il termine pietismo si indica, in filosofia, la credenza degli antichi Greci, che tendevano ad attribuire ogni disgrazia al capriccio degli dèi.

Paradossalmente, in piena era atomica e telematica, sono molti i *netsurfer fan* degli UFO portati a vedere apparizioni (o azioni) extraterrestri dietro ogni evento politico o di cronaca mondiale. In effetti, UFO sono stati filmati durante l'abbattimento delle torri gemelle; accanto al reattore esploso di Chernobyl; durante il passaggio di un meteorite in Turchia come pure nella coda della cometa Hale-Bopp; in occasione delle operazioni militari americane in Iraq e Afghanistan e prima ancora nel mezzo delle guerre mondiali e degli scontri in

Vietnam e Corea; sopra la porta di Brandeburgo, quando cadeva il Muro di Berlino e mentre gli albanesi organizzavano rivolte di piazza; e persino in occasione dei funerali di papa Wojtyla (come del resto accadeva, storicamente, quando morivano illustri personaggi, da Cesare a Maometto, da Pipino il Breve a Napoleone, allorché la gente riferiva di strane "stelle" nel cielo).

Per qualcuno ciò è indicativo di una sorta di operazione di monitoraggio perenne del pianeta. Tutto vero? Forse, e forse no. Nell'era di Internet occorre prudenza, perché molto spesso queste "prove" si basano in realtà su filmati occasionali, solitamente sfuocati, fin troppo frettolosamente inseriti su *YouTube*.

Un tempo l'investigatore ufologo raccoglieva la testimonianza del caso e poi l'associava con l'eventuale evidenza fotografica, prima di esprimersi. Adesso basta un qualsiasi puntino svolazzante in video (condensa, uccelli fuori fuoco, polvere, insetti) per far gridare troppo frettolosamente all'UFO. È, direi, questo il caso del Giappone. L'UFO di Sendai, quello che si muove zigzagante risalendo le acque, potrebbe essere benissimo un volatile; non ci sono testimonianze che supportino quanto ripreso; nessuno ha visto nulla e la qualità del filmato è troppo scadente per poter parlare di "prova". Inoltre le apparizioni di UFO in occasione di terremoti spesso si spiegano con attività di "luci telluriche", vale a dire di bolle di gas causate dallo stress tettonico sotterraneo che, sfogandosi all'aperto, si incendiano dando a chi osserva l'impressione di assistere ad un passaggio di oggetto volante.

LA STRAGE DEGLI ANIMALI

Gli UFO sono stati tirati in ballo anche per un'altra insolita vicenda che, al momento, non ha trovato spiegazioni plausibili: la misteriosa moria di animali che ha messo in allarme il pianeta.

Il 3 gennaio 2011 ottocento tortore piovevano dal cielo, morte, su Faenza; ma già il 22 dicembre 2010 era stata la volta dei tordi dal petto giallo del Messico e dei pellicani del North Carolina (solo che la stampa italiana non se ne era accorta); il 31 dicembre erano morte le berte grigie del Cile e, in Arkansas, era stata la volta, via via, di migliaia di pesci, merli dalle ali rosse e storni; altri merli morivano il 3 gennaio in Canada e nel Tennessee, il 4 in Louisiana e in Argentina, il 5 in Kentucky e Texas; quello stesso giorno morivano anche i corvi di Goteborg, in Svezia.

La moria di pesci sul fiume Mara in Kenia (28 febbraio 2011)
In basso, alcuni dei corvi morti a Goteborg il 5 gennaio 2011

Complessivamente, trentadue episodi di moria di pesci e dodici di volatili, tra dicembre e gennaio. L'elenco attraversa tutto il mondo, dal Perù alla Nuova Zelanda, dall'Italia alle Filippine, da Haiti alla Svezia, dall'Australia al Vietnam. Lista alla quale si sono a breve aggiunti Puerto Rico (tra l'altro, area a forte densità di avvistamenti UFO nonché punta del Triangolo delle Bermuda), il Galles, l'Uruguay.

Nella seconda "ondata" venivano trovati morti granchi, sogliole, stelle marine, carpe, piccioni, meduse; nel fiume Mara in Kenia furono ben cinque milioni i pesci morti. In seguito si scoprì che nel dicembre dell'anno precedente migliaia di aquile erano state trovate morte sull'isola canadese di Vancouver.

Nel marzo del 2011 il fenomeno, dopo una pausa di circa un mese, è ricominciato: fu la volta di centinaia di migliaia di sardine in un porto della California. "Le carcasse di due milioni di pesci emergevano dalla baia di Chesapeake in Maryland, esattamente cinque giorni dopo una misteriosa epidemia che da quasi una settimana aveva colpito uccelli e pesci

del Nord America, mietendo oltre tre milioni di vittime tra Arkansas, Louisiana e Kentucky. Venerdì 31 dicembre 2010 erano piovuti dal cielo migliaia di merli senza vita a Beebe, in Arkansas, ed il giorno successivo, sulle sponde dell'Arkansas River, erano stati trovati centomila pesci morti", scriverà il *Corriere della Sera*. "Su gracule, merli e storni, trovati morti il 4 gennaio sulle strade di New Roads, non ho trovato segno alcuno di trauma", dichiarava il veterinario James LaCour del Dipartimento dell'Ambiente naturale della Louisiana, chiamato ad investigare.

Scenari da apocalisse, che hanno fatto gridare all'UFO ma anche alla fine del mondo. "Il riscaldamento globale è l'imputato scontato per ogni stranezza del globo, ma anche gli UFO dal futuro e l'Ezechiele biblico che preannuncia la fine del mondo: I *pesci del mare e gli uccelli dell'aria tremeranno alla mia presenza...*", ha scritto il corrispondente da New York de *La Stampa*, Glauco Maggi. Aggiungendo: "Se sono stati i fuochi artificiali della notte di Capodanno a stordire i merli di Beebe, facendoli stramazzare a migliaia in pochi minuti, che cosa ha ucciso in volo, il 4 gennaio, cinquemila merli e storni nel cielo della Louisiana, sopra New Roads?

E a cosa si deve l'ecatombe di quasi centomila pesci tamburo nelle acque dell'Arkansas River? Le tre morie di fine 2010 paiono l'inquietante battesimo di un nuovo Triangolo dei Misteri, sulla terraferma anziché nelle profondità delle Bermuda: volatili e pesci d'acqua immolati a chissà quale anomalia, come i galeoni e gli aerei inghiottiti dal mare in un altro enigma ancora tutto da scoprire".

Il pastore fondamentalista Harold Camping, presidente dell'influente *Family Radio* californiana seguita da milioni di ascoltatori in tutto il Paese, ha tuonato via etere ribattendo che queste sono le avvisaglie della fine dei tempi: "Il giorno del giudizio avverrà il 21 ottobre 2011, quando la Terra prenderà fuoco"; di diverso avviso il popolo di Internet: il *blog* esoterico *OfScarabs* associa gli eventi ad una serie di scosse sismiche segnalate in Arkansas, collegandole ad attività UFO e su *Facebook* la *channeler* Monique Mathieu tira in ballo extraterrestri che le avrebbero "svelato" che il fenomeno è stato prodotto da "fasci di energia elettromagnetica".

Per la rivista cattolica *Il segno del sovrannaturale*, di tali fenomeni si accennerebbe nelle profezie apocalittiche della Monaca di Dresda, una mistica tedesca vissuta nel XVII secolo. Anche sui giornali si sono sprecate le ipotesi più disparate: dal cambiamento dei poli magnetici (ai quali, peraltro, gli animali si adattano tranquillamente) ai tornado, dalle scie chimiche agli esperimenti militari con chissà quali onde sonore (le stesse dei fenomeni incendiari di Caronia?) sino ai "moniti di Madre Natura".

E per quanto, in febbraio nell'area di Stephenville, in Texas, vi siano stati molti avvistamenti UFO dinanzi a decine di persone, c'è da chiedersi quanto le misteriose morie di animali abbiano relazione con eventi extraterrestri. A sostenere l'ipotesi "esotica" è il biologo parmigiano Giorgio Pattera, del Centro Ufologico Nazionale, che ha dichiarato come gli eventi ricordassero "un caso a matrice ufologica, quando il 5 giugno 1983 a Varzi, in provincia di Pavia, alcune galline morirono tanto improvvisamente quanto inspiegabilmente; i veterinari ipotizzarono che il decesso fosse stato causato da emorragia interna, che il sottoscritto mise in correlazione con un'eventuale emissione di radiazioni elettromagnetiche (microonde?) provenienti da un UFO disceso a circa 150 metri di distanza. Curioso il fatto che, nei casi odierni, i volatili in oggetto presentino coaguli di sangue, in assenza di ferite esterne...". Ma già il fisico ed ufologo inglese Alan Watts (per inciso, come Perego estimatore di Adamski) nel suo libro *UFO dossier* (MEB, 1996) cita il caso di uno stormo di piccioni uccisi da "selvagge onde sonore" a Crockerton, vicino alla tenuta Longleat nello Wiltshire, nel febbraio del 1965.

In quell'anno, e alla fine di quello precedente (insolitamente, come nella moderna moria di animali) l'area di Warminster era stata funestata da misteriosi boati di origine non identificata e da sorvoli UFO. "Nel febbraio del 1965", racconta Watts, "i piccioni precipitarono giù dal cielo in una radura del bosco. I guardacaccia trovarono anche dei fagiani morti in circostanze particolari, e anche alcuni uccelli morti in gabbia, dopo la visita della "cosa". E gli uccelli non furono i soli animali a rimetterci. Furono trovati topi bruciati e crivellati nel giardino di una casa che era stata colpita dal suono...".
Sarà veramente così? Galline, piccioni e topi sono stati veramente uccisi da un UFO? E lo stesso potrebbe dirsi per le recenti morie animali? Ne dubito fortemente; in tal caso quale sarebbe il significato di tutto ciò? E se l'alone elettromagnetico degli UFO dovesse risultare effettivamente colpevole, perché questi episodi sono stati (fortunatamente) registrati solo in tre occasioni, a fronte di migliaia di avvistamenti ravvicinati registrati in oltre mezzo secolo di apparizioni UFO?

trasportare, da lanciare e da controllare, emette poco rumore", dicono i ragazzi dell'*ISNA* (*Iran's Students News Agency*).
"Il dispositivo appartiene ad una nuova generazione di apparecchi a decollo verticale ed è stato progettato per le ricognizioni fotografiche aeree". Il "disco volante" è stato presentato alla mostra delle "tecnologie strategiche" cui ha partecipato anche l'ayatollah Alì Khamenei.
(*Collaborazione del Centro Ufologico Taranto*)

UFO messo in fuga per uno strillo

Era l'11 marzo, il giorno dello *tsunami* in Giappone (con tanto di presunto avvistamento UFO), quando due coniugi pordenonesi di San Giovanni di Casarsa della Delizia avvistavano un ordigno volante nel cielo. A parlare è il figlio Giulio, che vince il riserbo e ci racconta: "Erano le 22,30 e mio padre era uscito nel giardino di casa, quando ha notato una palla rossa nel cielo; ha chiamato mia madre e tutti e due hanno assistito al fenomeno. Secondo mia madre l'UFO aveva una forma triangolare, composta da tre luci rosse o forse da un corpo unico rosso; in ogni caso l'oggetto stazionava immobile nel cielo. Mia madre non ha udito alcun rumore o ronzio; poi, spaventata, si è messa ad urlare e, incredibilmente (come mi ha riferito mio padre) in quel momento l'UFO è scomparso salendo velocemente in verticale verso l'alto...".

Oggetto volante all'aeroporto di Oslo

Nessuno sa con certezza cosa abbia bloccato il traffico aereo all'aeroporto di Oslo, il 24 marzo scorso, ma le conseguenze sono state enormi, con effetti sul traffico nel fine settimana. "Gran parte del traffico aereo in Norvegia è stato paralizzato, dalle ore 16 alle ore 17,30, dopo che un pilota della compagnia *SAS* (*Scandinavian Airlines System*) ha notato un UFO nei cieli che danno la via d'accesso all'aeroporto di Oslo *Lufthavn Gardermoen*", ha scritto la stampa locale. Aggiungendo: "L'aereo della compagnia *SAS* era in volo sul lato ovest dell'aeroporto, quando il capitano di bordo ha avuto un contatto visivo con un altro velivolo che rifletteva la luce del Sole. La distanza del misterioso velivolo con l'aereo della *SAS* era di circa un centinaio di metri, in quota leggermente più bassa". "Il capitano del velivolo *SAS* ha interpretato il tutto con l'avvistamento di un aliante, che si trovava ad una quota più alta rispetto a quella che può ottenere normalmente", ha dichiarato il capo informazioni *SAS*, Knut Morten Johansen, cercando di gettare acqua sul fuoco, ma la spiegazione non ha convinto molti.
"Per motivi di sicurezza, lo spazio aereo intorno a Gardermoen è stato chiuso per circa mezz'ora", ha commentato Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico; "ciò ha portato ad ulteriori spese per il gruppo *SAS* e notevoli ritardi per i suoi 10-15.000 passeggeri". Il responsabile dell'ufficio informazioni dell'aeroporto di Oslo *Gardermoen*, Jo Kobro, ha dichiarato che "sono stati coinvolti, in seguito all'incidente, tra i 60 e i 90 aeromobili, tra partenze e arrivi".
"Il giovedì è il giorno più trafficato della settimana, ma quel giorno ci fu il caos totale. Molti aerei hanno fatto rotta per aeroporti alternativi come Goteborg, Torp e Rygge, ma altri sono stati bloccati. L'incidente ha avuto anche ripercussioni nel fine settimana. Questo non tanto per l'UFO apparso giovedì, ma per i piloti che non erano disponibili per un volo supplementare per recuperare quello perso il giovedì, visto il turno di riposo dei piloti stessi. Resta il fatto che nessuno, finora, è riuscito a determinare con certezza cosa sia accaduto. La polizia ha collegato tutto ad un aliante, ma finora si è senza risultati certi visto che c'è una specifica indagine in atto", ha scritto la stampa.
"La seconda ipotesi per spiegare la vera identità dell'UFO che ha bloccato l'aeroporto di Oslo è quella di un deltaplano, ma vista l'altezza è quasi impossibile da controllare. E lo stesso vale per i cosiddetti ultraleggeri; è come girare alla ricerca di un ago in un pagliaio.
Nessuno sa con certezza cosa fosse quell'UFO. Anche la *NFL* (*Norwegian Air Sport Generation*) ha messo in dubbio che il velivolo sconosciuto fosse un aliante", ha dichiarato De Comite. "Sulla base dei nostri registri, a quell'ora e in quella zona, non c'era nessun aliante quel giorno", ha dichiarato John Eric Laupsa della *NFL*, aggiungendo che "un aliante in quella zona poteva causare conseguenze drammatiche, con conseguenze spiacevoli".
John Eric Laupsa, pensando ad un pallone, ha concluso dichiarando che "le condizioni meteorologiche erano tali che oggetti attaccati a terra possono essere stati trasportati, una volta staccati dal suolo, per via di un flusso d'aria verso l'alto. Ho incontrato molti oggetti leggeri ad alta quota".
Il mistero dell'aeroporto di Oslo per ora è rimasto inspiegato.
(*Centro Ufologico Ionico*)

5-11

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Filmati UFO in Colorado

Tre luci rosse che si muovevano silenziosamente, in formazione triangolare, nei cieli del Colorado hanno costretto nientemeno che la Federal Aviation Administration, l'ente americano di controllo del traffico civile, ad aprire un'inchiesta. Tutto è iniziato quando Leroy Vandervegt, un cinquantenne residente a Lafayette, vicino a Denver, ha assistito allo strano carosello celeste, assieme al figlio diciassettenne, domenica 13 marzo. "Erano delle sfere che si muovevano all'orizzonte da sud-ovest a a sud-est", ha dichiarato il testimone, che ha filmato il fenomeno. "Non so cosa fossero, non ne ho idea", ha dichiarato l'uomo, "ma non erano né satelliti, né aeroplani, né elicotteri". Sebbene i radar della stazione di Rocky Mountain facessero sapere di non aver rilevato nulla, è bastato che Vandervegt scaricasse il suo video su *YouTube*, per ricevere in cinque giorni 39.000 visite. E così, persino l'Ente Federale per l'Aviazione vuole ora vederci chiaro.
(*Aol News*, 26/3/2011)

Regno Unito: nuove rivelazioni

Dischi volanti, luci lampeggianti e strani oggetti nei cieli, sono tutti inclusi nel nuovo rilascio dei *file* sugli UFO da parte del Governo di Sua Maestà Britannica. I documenti, derubricati dai National Archives, costituiscono il più grande rilascio di materiale ufologico d'archivio sino ad oggi; quegli *X-files* contengono, per di più, diversi "incidenti" registrati nel Sussex. A cominciare dal caso di un pilota di linea di Hellingly, vicino Hailsham, che ha riferito di un oggetto delle dimensioni "di una grande aquila" che volava sopra la sua casa.
"L'uomo ha segnalato l'avvistamento nel luglio 2001, dicendo che era in giardino con il figlio quando ha visto un oggetto composto da tre cerchi uniti volare sopra la sua abitazione", ha dichiarato il pilota comasco ed ufologo Marco Guarisco, attento raccoglitore di tutte le documentazioni aviatorie e militari. Altri avvistamenti includono qualcosa che assomigliava ad "un satellite in fase di rientro, che volava attraverso il cielo" e che poi è schizzato via improvvisamente, su Brighton, nel giugno 2003. Un "rosso oggetto volante non identificato, sicuramente non un aereo" è stato visto a Hove, nel settembre 2003. "Altre notizie di strane luci sono state riportate da Hastings, Crawley, Burgess Hill, Brighton, Uckfield e Heathfield", ha commentato Guarisco, sottolineando l'importanza della derubricazione del materiale.
(*http://centroufologicocomo.blogspot.com*)

Luce su Avellino

UFO "abitudinario" a Solofra, in provincia di Avellino. A dare notizia della fantomatica presenza, ripetutasi per tre sere di fila il 23, 24 e 25 maggio, è il Centro Ufologico di Benevento *Mars Group Campano*. Angelo Carannante, il suo presidente, ha riferito che gli avvistamenti sono stati segnalati tra le 21 e le 23 circa. "Il fenomeno è stato descritto come molto luminoso e statico", ha dichiarato lo studioso, che non esclude nessuna ipotesi, comprese quelle astronomiche. "In quello che avrebbe potuto essere il quarto giorno di avvistamento, cioè sabato 26 marzo 2011, nei luoghi degli eventi c'era una persistente foschia, per cui non è stato possibile procedere ad osservazioni e quindi verificare se vi fosse ancora lo strano intruso", ha detto Carannante.
(*Affaritaliani.it*)

Il nuovo velivolo iraniano

Non è chiaro quanto lontano o quanto in alto possa andare, è quanto sia grande, o come possa essere possibile farlo decollare. Ma il velivolo creato dall'Iran, a suo dire, sarebbe il primo disco volante terrestre realmente funzionante (tentativi analoghi erano stati condotti, con scarsi risultati e a partire dagli anni Cinquanta, prima da americani ed anglo-canadesi, poi da russi e francesi). Battezzato *Zohal*, Saturno, il velivolo senza pilota è stato creato per "riprese fotografiche aeree", ma può essere utilizzato anche per altre missioni. L'agenzia Fars ha mostrato il velivolo in volo su un paesaggio boscoso non meglio definito, ed a vedersi assomiglia molto ad un disco volante di un film di serie B hollywoodiano.
I rapporti non hanno indicato molto, ma hanno sostenuto che doveva essere molto piccolo, dato che può essere utilizzato in spazi chiusi. "Facile da

LA CONGIURA DEL SILENZIO

Ciò che pochi sanno è, però, che non è la prima volta che le Nazioni Unite attuano questa tattica da "congiura del silenzio" sugli extraterrestri. Era l'agosto del 1991 quando i più famosi astronomi del mondo si erano dati appuntamento a Buenos Aires, in Argentina, per stilare un "protocollo di comportamento" da adottare nel caso di un eventuale contatto con gli extraterrestri. Il progetto era meno fantascientifico di quanto si pensasse: un mese prima uno di essi, il professor Setnam Shemar aveva individuato nello spazio un pianeta adatto alla vita, non molto dissimile dalla Terra, ed il primo agosto un suo collega, Fernando Colomb, direttore dell'Istituto Argentino di Radioastronomia, aveva ammesso di avere intercettato "strani messaggi radio, apparentemente intelligenti", a partire dal mese di febbraio. Proprio Colomb aveva fatto gli onori di casa al *meeting* argentino. Il protocollo stilato sosteneva, in breve, che in caso di contatto radio alieno nessuno scienziato avrebbe dovuto presentarsi agli E.T. come portavoce dell'intero pianeta; tale responsabilità veniva deputata... all'ONU! Non solo, proprio all'ONU sarebbe toccato "mettere in riga i mass media", nel caso che la notizia fosse trapelata. La stampa, informata di quest'ultima clausola, reagì assai male. E le agenzie di stampa – una volta tanto solidali non con gli scienziati ma con gli ufologi – rilanciarono in tutto il pianeta questo sarcastico commento: "Nascondere le notizie alla stampa, solitamente si risolve in pianto. Meglio sarebbe se gli scienziati ci informassero, in modo da poterci attrezzare per accogliere i visitatori spaziali, che sicuramente non hanno percorso milioni di chilometri per fermarsi di fronte all'embargo di noiosi scienziati...".

Oggigiorno il *modus operandi* dell'UNOOSA non è mutato, e consiste nella censura delle informazioni nei confronti di stampa e pubblico. L'intervista alla signora Othman non è frutto della fantasia del *Sunday Times*; è invece palese che la scienziata si sia lasciata sfuggire di bocca informazioni riservate, che successivamente ha cercato di ridimensionare in maniera maldestra, forse per pressioni dall'alto.

Ed in tutta la vicenda c'è persino un risvolto comico. Nelle ultime settimane autorevoli esponenti della Specola Vaticana si sono fatti strappare a forza dichiarazioni a denti stretti sugli extraterrestri, sul fatto che possano esserci e sulla considerazione che la loro esistenza non sia in contrasto con la fede cattolica (qualcosa ha dichiarato il gesuita padre Guy Consolmagno al giornalista Roberto Allegri, e a fatica ha parlato padre Josè Funes ai microfoni di *ItaliaUno*). Ma in barba a tanto riserbo vaticano (è sin troppo evidente che gli scienziati in tonaca nera temono di perdere la faccia di fronte all'opinione pubblica, se dovessero ammettere quell'idea della pluralità dei mondi che in passato costò la vita a Giordano Bruno), le Nazioni Unite hanno preferito ad essi l'esponente di un paese... musulmano! Chissà come l'hanno presa in Vaticano; sicuramente non bene, specie se si considera che da anni anche la Chiesa ha un suo protocollo di contatto con gli alieni, un manuale di "istruzioni per l'UFO" steso dal gesuita padre Alexandre Vigne. Ma nell'era del *politically correct* religioso può tranquillamente succedere che molti Paesi del Vecchio Continente abbiano votato a favore dell'idea di affidare l'ambasceria extraterrestre ad una rappresentante di una fede non europea. Del resto gli islamici nel mondo sono oltre un miliardo, cifra non irrisoria; e per di più non pochi imam, ben prima degli astronomi vaticani, hanno avuto il coraggio di dire che il loro Dio è "Signore di tutto l'Universo". Alieni compresi. Con la speranza che tutto ciò non scateni in futuro qualche guerra (galattica) di religione...

GdM 11-10

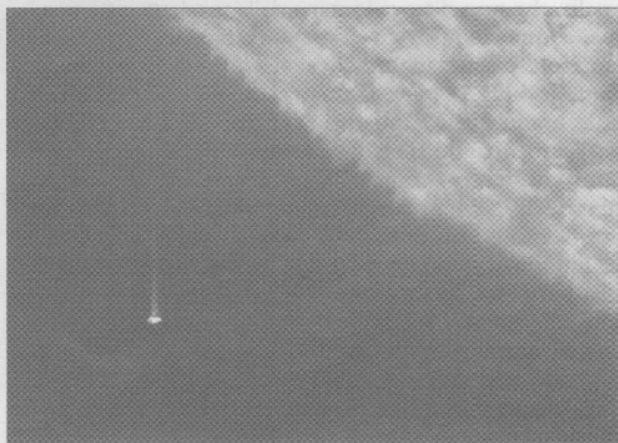
UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Mutilazioni animali in Francia

La misteriosa mutilazione di un cavallo nel piccolo villaggio di Connangles, nell'Alta Loira francese, ha recentemente riportato l'attenzione dei media sulle misteriose mutilazioni di animali. Secondo la rivista parigina *Mondes étranges*, "agli inizi dell'estate la proprietaria di un cavallo a nome Nuvola ha scoperto il proprio animale morto, steso su un fianco; la carogna era fredda e mostrava delle grosse piaghe, inoltre era priva di occhi e orecchie. La ferocia dell'attacco inquieta, specie se si considera che qualche giorno dopo si è verificato un secondo episodio, analogo". Testimone, questa volta, un'infermiera in servizio notturno che ha avvistato nell'area della nuova mutilazione il presunto colpevole, "una strana creatura dalla coda bianca e dalle fattezze insolite". Volpe o chupacabras? La rivista francese ha sottolineato una curiosa coincidenza. Connangles confina con Gévaudan, località ove, tra il 1764 ed il 1767 un'analoga bestia mannara fu responsabile di una terrificante mattanza di esseri umani. (*Mondes étranges*, Ottobre 2012)

UFO nel sole

Diversi oggetti volanti non identificati sono stati filmati durante il brillamento solare del 23 febbraio scorso. Alcuni di questi oggetti, che incredibilmente appaiono non risentire delle altissime temperature del nostro astro, sembrano emergere dal sole, a cavallo di un *flare*. "Un UFO ha forma cubica e staziona nei pressi del sole", ha scritto il sito *EvidenzaAliena*; "uno di questi misteriosi oggetti, come emerge dall'analisi dei fotogrammi estrapolati dal video, possiede una forma geometrica corrispondente similmente a quella di un cubo, e staziona proprio in prossimità del sole mentre avviene un potente brillamento solare". L'astrofilo ed ufologo Michele Castellano ha analizzato il video, che da alcune settimane gira su *YouTube*, giungendo alla conclusione che la misteriosa sagoma bianca che si vede in un *flare* sia in realtà un effetto ottico della videocamera e che la struttura a cubo ("da astronave Borg", ha ironizzato qualcuno) sia causata da un problema di "pixellatura" dovuta all'ingrandimento dell'immagine computerizzata, sgranata; ben più complessa la natura di un secondo oggetto, immortalato in un successivo momento, che appare come

Il misterioso oggetto volante con scia emerso da un flare solare

una sfera bianca in caduta libera, perpendicolare, con tanto di scia rossa. In questo caso, secondo quanto dichiarato dall'esperto, il fantomatico ordigno è rimasto non spiegato.

Oscurata "Curiosity"?

Apparentemente è una di quelle notizie che ci fanno sorridere e sentire meno soli: anche il computer a bordo del rover "Curiosity", in missione su Marte dallo scorso agosto, si è impallato per un problema alla memoria e gli scienziati che lo guidano dal centro di comando della *NASA* lo hanno messo in "modalità provvisoria". Certo, la tecnologia di "Curiosity" è un po' più avanzata di quella che c'è nei sistemi operativi Windows sui nostri computer. Ma anche su Marte ogni tanto bisogna "riavviare" il sistema per ripartire. Il passaggio volontario alla *safe mode* è scattato alle 2,30 del mattino del 28 febbraio scorso. Si tratta di uno stato di minima attività, in cui l'invio dei dati e le attività scientifiche di analisi del terreno marziano sono sospese, mentre è mantenuta la comunicazione con la Terra. Il problema – secondo quanto ricostruito dai tecnici del Jet Propulsion Laboratory della *NASA*, la squadra che si occupa della missione "Curiosity" – è sorto per un danno